

I. O. D. O. S. A. N.
contro ogni mal di gola

OTHECA MUNICIPAL
del 37

200 rs.

il Basquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMORISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO



GOSTOSO ATE O FIM!

Anno XXXII - N. 1.437 - S. Pzolo, 22 Gennaio, 1938 - Uffici: Rua José Bonifacio, 110 - 2.ª Sobreloja

la pittrice novecentista al mare

Disegno di Ge Be Lo Re — Parole di Oscar
Sarcinelli — Musica del Dott. Nello Pepi.



- E' lei, vero, signora, la celebre pittrice novecentista?
- Sissignore.
- C'era da immaginarlo. Infatti lei... espone molto!

la pagina piú scema

economia e igiene



— Caro Viterbio, non occorre che tu spreca i quattrini per comprare bombette puzzolenti da gettare in casa di Menelao... Lo potevi dire a me!

cappellini



LUI (guardandosi il piede destro): — Senti cara: qui abbiamo avere commesso qualche sbaglio!

Usi sempre "AURORA" la migliore stoffa!

sulla spiaggia



— Ma come ti è venuto in mente di metterci il numero del telefono sul petto?

— Eh!... Di dietro mi stava nude...

noblesse oblige



— Battista, andate a baciar la nuova cameriera; mi piace molto, ma non mi abbasserò nei agli autori arcillari.

Pay
 Sam Mat
 Est N. e ord.

consigli medici gratuiti

Camminando per la strada o andando in qualche ufficio non è raro sentir dire "Tizio è a letto", "Caio si è messo a letto"; così, senza specificare; e poi si viene a sapere che Tizio è sì a letto ma per un paio di ore e con la dattilografia.

Questa vecchia storiella sta a dimostrare quante volte noi siamo troppo faciloni nel riferire fatti e cose che pure hanno la loro importanza; e come il vecchio motto: "mens sana in corpore sano" possa anche tradire un fortissimo e robusto uomo che si metta a correre nudo per le piazze e per le strade.

Se si ponesse mente a queste cose in apparenza banali, se si ponesse più cura a studiare e a conoscere questo corpo umano che non è poi tanto da disprezzare se è solo con esso che noi riusciamo a compiere quasi tutti i lavori più importanti richiesti da un'azienda bene impiantata, quali emarginamenti di pratiche, disbrigo di corrispondenza, elenchi, operazioni, compilazioni di bollette del gas o della luce, senza le quali le più luminose invenzioni di Volta e di Marconi non avrebbero motivo di essere.

Quindi, ginnastica, corsa, salti, capriole, flessioni sulla sedia, e aria pura. Questa della ginnastica non ci stancheremo mai di ripeterla; anche le vecchiette possono usufruire dei suoi vantaggi con fare rapide corse intorno al proprio letto e un po' di esercizi agli anelli.

L'aria poi, è anche a una cosa alla portata di tutti: non venite a dirmi che non avete aria da respirare perché non ci credo. L'aria si trova ovunque e ove non si trovasse basta una semplice richie-



O SABOR DO TOMATE

colhido no momento se prova em cada lata de

EXTRACTO DE TOMATE PEIXE

Frutos robustos e vermelhos, poludos e succulentos dão a excelente materia prima de que é feito o Extracto de Tomate PEIXE. Concentrado a baixa temperatura, em pre-evaporadores e aparelhos a vacuo, o Extracto de Tomate PEIXE tem o mesmo sabor dos deliciosos tomates de Pesqueira, no momento em que são apanhados, e todo o valor nutritivo das suas vitaminas.



● Peça ao seu fornecedor Extracto de Tomate "Peixe", porque só ha um Extracto de Tomate marca "Peixe".



FABRICANTES: CARLOS DE BRITTO & CIA - RECIFE - PERNAMBUCO

sta per averne in quantità sufficiente: l'aria è necessaria ai nostri polmoni per i quali fin'ora non si è trovato niente di meglio; essa circola liberamente nei tessuti, agisce nelle porosità cutanee, arriva al buco del cuore dove porta quel soffio di vita che è ancora per tutti un mistero e che ci rende capaci delle più sublimi azioni come di ammolare un calcio nel sedere ad collega inavvertitamente chinato a raccogliere qualche cosa.

E' qui, che lo scienziato si trova impotente, come disse quel vecchio dotto, dinanzi a una delle più belle ballerine del teatro di varietà.

dott. Esenlapio

*Abituati a non chiedere.
E' questo ancora il sistema migliore per non ottenere niente.*

L'intrigante chiacchierone, questo cane da caccia, che raccoglie e riporta...

elegantoni



— Ieri, in casa Martelloni, hanno tanto insistito perché cantassi.
— Chi, i padroni di casa?
— No, gli agenti: volevano sapere dove avessi nascosto la collana della signora.

" K U F E K E "

La farina nutritiva per eccellenza.
La sua percentuale di soluzione di idrati carbonici è di 70 %.
La destriata farina "Kufeke" non contiene equivalenti né di latte, né di cacao.

" K U F E K E "

è la farina che i bambini digeriscono con più facilità.

" K U F E K E "

è indicata per gli adulti in tutti i casi di disordini gastrici, ulcere dello stomaco, malattie intestinali, come pure per convalescenti, dopo qualsiasi malattia.

" K U F E K E "

garantisce una perfetta alimentazione.
UNICI RAPPRESENTANTI:

Companhia Anilinas e Productos
Chimicos do Brasil

RUA DA ALFANDEGA, 100/2
RIO DE JANEIRO

Um perfume mystico

para a sua pelle

Dê á sua cutis, o ascetinado voluptuoso, e o perfume mystico das mulheres orientaes... O Sabonete Escol lhe proporciona esse segredo de tantas mulheres bonitas.

Sabonete

ESCOL



Abbi sempre una parola di conforto per colui che ra in furia, non riuscendo ad esigere un credito. Specie se sei tu che deri pagarlo.

Spiritossaggini a Sing-Sing.

— Io — diceva un deluendo — sono il contrario del tempo. Infatti il tempo é galantuomo.



Casino ICARAHY

Rua Miguel de Frias N.º 1
NICTHERCY

E' il mig'ior centro di divertimenti per chi va a Rio.



BAR

RESTAURANT

DANCING

FUNZIONA TUTTI I
GIORNI DALLE 3 PO-
MERIDIANE IN POI.

Distribuzione di premi tutti i martedì, venerdì e domeniche.

n a t a l e

Certo Giuseppe, porero artigiano domiciliato a Nazaret, un giorno, fu costretto con altri a far ritorno al paese natio, molto lontano. E il porero Giuseppe era ammogliato, con la sposa, capite, in quello stato...

E se parlisse dopo il lielo evento? A tal viaggio come si sobbarca?... Nemmeno a dirlo! L'ordina il tetarca: Cesare Augusto ha indetto il censimento. Vi son pene serere... E lemme lemme, con la sposa s'arria verso Betlemme.

Forse dal cielo li ha guidati un astro; eccoli giunti. Dio, quanto cammino! Ed oro non si trova uno slanzino? Con questo censimento é un bel disastro! Perché Giuseppe, é vero, era assai porero, mo potera pagarselo un ricovero...

Trova infine una stalla e vi s'alloggia con la sposa Maria, ch'è tanto stanco e sulla paglia il dolce copo appoggia, tra un asinello ed una mucca bianca... Scendon dal ciel, con canti d'alleluja, lacrime d'oro sulla terra buia.

E in quella stalla, a mezzanotte in punto Maria di Nazaret ha messo al mondo, felicemente, un bel bambino biondo, chiamandolo Gesù. Subito é giunto, alla notizia, qualche buon vicino: in una stalla, porero bambino!...

Non s'è trovata una locanda, nulla!... Da Nazaret a piedi! Ad un dipresso, sei sette giorni di pianura brulla; quanto cammino!... E che faranno, adesso? Quel che faranno? Lo sa Dio soltanto! Maria risponde fra il sorriso e il pianto.

Mo una cometa splendida, fugace, tro un infinito sfarillio di stelle, passò nel cielo... Stanche ciaramelle suonarono sui monti; e s'udi: "Pace sulla terra!". E dal cielo d'atabastro su quella culla rifulgera un astro...

VIOLA DI PRATO

N. d. R. — Nella ricorrenza delle passate passim feste di Natale, abbiamo ricurato i versi di cui sopra, che per essere di sa pure piuttosto patiblicamentale, punta addiversano al tono del giornale. Ragion per cui si era deciso di non pubblicarli. Ma Viola di prato (qual mi gentil boeriolo si nasconde dietro questo pesu dorino?) ci scrive informandoci che se noi non riteniamo degni di pubblicazione i suoi versi, lei la rimpicci definitivamente con le Muse.

Ma Viola di Prato, deh!, abbandonate cotali sinistri propositi! Noi non soltanto pubblichiamo i vostri ispirati versi, ma plaudia mo senza esitazione e senza riserve alla vostra non comune renu patrica. Soltanto, se compoete per il "Pasquino", spagliatevi pri ma... di ogni malincania e di ogni tristezza.

brindando alle frutta

Innalzo un rautico quasi immortale e quell'autentica gloria rurale

di cui e' prodigo questa stagione, pure affliggenoci col solleone.

Lode il cocomero succoso e pralico: ti fa da libita, da companatico,

alla via pubblica gaiezza infonde dstando immagini di forme tonde,

giocondo e rorido, modesto e vario: viva il cocomero, l'antifitario!

E' con piacevole soddisfazione che faccio un brindisi pure al melone,

il quale esercita strano contrasto — funzione duplice: frutto e antiqastro.

Sia lode ai meriti dell'allioceca, frutto pregevole: rima con boeca:

lode alla classica figlia di Baeca, l'uva, al cui magico liquor m'attacco:

lode all'esotica dolce banana, che e' quasi un simbolo di grazia umana;

lode alla fragola, lode alla pesca, che ti corrobora, che ti rinfresca.

Tutte le supera, pero', l'antico e inimitabile frutto del fico:

dolce, ghiottissimo, posso allegorico, nasce da un albero piu' che preistorico:

mentre il tuo perfido sarto... ti spoglia, mi di quell'albero con una foglia

copriva i palpiti d'Adamo e d'Eva: le mie pu' fervide lodi riceva...

Ma un frutto domina oggi sull'orbe, poco balsamico: sono le sorbe!

Frutto dinamico, frutto di moda, ingrassa l'adipe d'Armstrong e Skoda;

potente, vivido, cammovo, elasia, manda in solleone l'Europa e l'Asia.

IL PASQUINO

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE U MORISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno ... 20\$
LUSSURIOSO, anno ... 50\$
SATIRIACO, anno ... 100\$

UFFICI:
R. JOSE' BONIFACIO, 110
2.ª SOBRELLOJA
TEL. 2-6525

ANNO XXXII
NUMERO 1.137

S. Paolo, 22 Gennaio, 1938

NUMERO:
S. Paolo .. 200 réis
Altri stati 300 réis



— Ridi ancora pensando alla raggiunta Pace universale?

— Macché! Penso agli abissi imperscrutabili della politica; Chantemps N.ro 1, no; Chantemps N.ro 2, si!

educazione

quando il pubblico comincia a non bere più vino, a consumare meao zucchero, a trascurare le arance, i produttori e gli industriali fanno una pubblicità collettiva, sotto forma di articoli scientifici, firmati dalle maggiori autorità mediche, che esaltano il potere tonificante del vino, l'energia che si sprigiona dallo zucchero, le vitamine che gli agrumi contengono a miliardi.

Quando vedete uscire qua e là nuovi libri di galateo, è segno che l'educazione è in decadenza.

I vecchi accusano i giovani; i giovani accusano i vecchi. Gli uni criticano gli usi degli altri. Tanto i giovani quanto i vecchi sono però concordi nell'affermare che la verità è nella sfumatura, che la correttezza, essendo nella grazia istintiva, non si insegna.

Il Duca di Levis-Mirepoix, in un recente libro, ha scritto che la buona educazione è come l'olio che si mette negli ingranaggi per facilitarne il movimento. Basta essere ineducato perché un brivido freddo passi, e l'olio si congeli.

Ma il torto dei libri di galateo e di belle maniere è il torto di tutti i libri. Che alcuni li comperano e alcuni no. Quelli che comperano "le buone usanze" e ne seguono i dettami, finiscono con l'essere vittime di quelli che non le hanno lette o rifiutano di applicarle.

In una repubblica ideale, fra duemila anni, i libri di galateo saranno imposti ad ogni cittadino, come il codice.

Il galateo sarà uguale per tutti.

Ma per ora...

Per ora quelli che si alzano per cedere il posto alla signora, anche se non è giovane e bella, sono pochi. In un autobus, a Parigi, un giovanotto occupava ostinatamente il suo posto, sebbene una signora,

in piedi vicino a lui, desse visibili segni di stanchezza. Un amico del giovanotto, che era sulla piattaforma, quando furono scesi gli disse:

— Chissà che cosa avrà pensato, quella signora, della vecchia galanteria francese...

— Nulla — rispose il giovanotto — perché mi sono messo a leggere un giornale di Berlino, che avevo per caso in tasca, e mi avrà preso per un tedesco.

E un altro giovanotto, che si vantava di non cedere mai il posto alle signore, nemmeno a quelle che sono in stato interessante, rispose:

— Ma di donne in stato interessante a Parigi non ce ne sono più...

a coloro che scrivono libri di galateo io vorrei fare questa domanda:

— Essere educato con le persone educate è facilissimo. Ma se siete educato con gli ineducati come fate a caravella? Rispondere alle lettere di tutti, è suprema cortesia. Ma la maggior parte di coloro ai quali rispondi, si crede in dovere di replicare, in diritto di avere una risposta alla replica, di chiederti un favore, di venire a farti una visita, di non togliersi più dai piedi...

Sfumature. Va bene. Il saper vivere è questione di sfumature. Ma come si fa a vivere in mezzo a coloro che amano le tinte forti e i colori volgari?

Vorrei scrivere una lettera a uno di quei maestri di belle maniere, e domandargli: "Come ci si comporta con gli scocciatori?"

Forse la mia lettera rimarrebbe senza risposta.

E sarebbe quella, la più chiara e la più eloquente lezione.

ING. GAETANO LA VILLA

Non ho mai negato a certe donne il diritto di essere brutte, ma faticamente vi sono delle donne che abusano di questo diritto.

Specialmente a mare la bruttezza di qualche donna è la più sgradita delle sorprese, poiché essa si rivela in tutta la sua fenomenale misura. In città, più o meno, le brutte riescono a cavarsela, sia pure essai faticosamente, a prezzo di crede sapienti e pazienti, a forza di helletti, ricciolini, fronzolini, vestitipi, cappellini, nastriini ecc. Ma al mare, specie dopo il bagno, c'è poco da fare, c'è poco da agghindarsi: chi è brutta non si salva.

E' comunque una vera fortuna che que te bagnanti stranziariamente brutte siano piuttosto rare; però per quelle che esistono e che spargono il panico tra i giovani che, fiduciosi, accorrono ad affollare le spiagge, perché le stazioni balneari non provvedono a creare dei campi di concentrazione nei quali dette bagnanti vegano, per così dire, accantonate d'autorità?

Conosco una donna di una bruttezza impressionante. Credo fermamente che se vi fosse un campionato mondiale tra le donne brutte, lo vincerebbe la donna di cui vi parlo.

Ella è anche cattiva. Dirò di più: è perfida; perfida come sa esserlo solo una donna molto brutta.

Permettetemi di darvene una sommaria descrizione: è alta due metri e pesa circa quaranta chili. Ha gli occhi incredibilmente storti. E' del tutto sprovvista di seni. Le mancano le anche anche. Voglio dire, tanto per essere più chiaro, che le mancano le anche pure. Ma non intendo le anche pure, nel senso di anche immacolate. Insomma, le mancano pure le anche. Non basta. Ha dei piedi sviluppatissimi. Le sue gambe, paurosamente secche, sono di una lunghezza smisurata. Ha la bocca larghissima. Ha un dente cariato; gli altri denti le mancano del tutto. La sua pelle è giallastra, rugosa e butterata.

Starei per dire che questa donna è un mostro, se non avessi seri dubbi sull'esistenza di mostri tanto brutti e se non temessi di fare un torto ai mostri.

Vi dicevo che è anche per-

sorprese a...mare

fida. E' la verità. Vi dirò ora a qual punto sia arrivata la sua perfidia.

In questi giorni è andata al mare; ma non si è mostrata sulla spiaggia nell'ora del maggiore affollamento. No, perché (oh, la sua sottile perfidia!) se si fosse mostrata, gli uomini l'avrebbero vista da lontano e sarebbe scappati, avrebbero certamente fatto qualche cosa per evitarla. E Dio sa che pochi sono gli uomini che resistono, vedendola. Che ha fatto? Ella è riuscita a mettere in atto un suo diabolico piano. Presa in affitto una cabina, la mostruosa creatura, giovandosi di un trapauo, ha forato in più punti le pareti. Ed ora trascorre le giornate sempre rinchiusa nella sua cabina che, in un certo senso, è diventata un trabocchetto poiché gli ignari giovanotti, naturalmente, muotono con entusiasmo gli occhi ai buchi. I più forti, quelli esperti della vita e, dirò, corazzati contro gli avversi colpi della sorte, resistono a tale spettacolo e si allontanano regge mente sconvolti in viso, sì, ma con passo fermo, e int-

tal più impallidiscono appena. Ma i più deboli, quelli impressionabili, svengono sul colpo e vengono subito portati al posto di pronto soccorso.

Un'altra sgradita sorpresa, a mare: avete mai notato che su molte spiagge c'è della gente che aspetta con ansia la notte per fare il bagno? Persone di ogni età, chiuse nelle loro cabine, attendono che anche l'ultima tenue striscia di chiarore scompaia all'orizzonte e che un lungo brivido corra sul mare; aspettano con trepidazione che la sera distenda la sua immensa cappa bruna sulle brune acque e che in cielo si accendano le stelle, simili a tanti piccoli cuori palpitanti. Aspettano che venga tutto questo, per fare il bagno. E mentre le onde, col loro fragore leggero leggero, muoiono sulla sabbia, queste persone si tuffano nel mare e ridono e nuotano e si spruzzano l'acqua e fanno, in sostanza, le stesse cose che si fanno di giorno. Voi vi avvicinate a questi bagnanti notturni, che credete esseri superiori, quasi soprannaturali, ed ecco che avete la sgradita sor-

presa di trovarvi di fronte a tutte persone che hanno il costume rotto. Le spiagge sono piene di bagnanti che possono fare il bagno solo di notte, perché i loro costumi da bagno hanno dei buchetti o dei piccoli strappi. Ogni notte tutte queste persone dai costumi rotti popolano le spiagge, fanno il bagno e giocano sulla sabbia gelida, sotto la gelida luna. E penso che dalle città debbano partire ogni sera, al calar del sole, dei treni diretti al mare; dei treni carichi di bagnanti dai costumi strappati.

Il cronista balneare

Agenzia Pettinati

Pub. licità in tutti i giornali del Brasile

Abbonamenti

R. S. Bento, 5-Sb.
DISEGNI E "CLICHÉS"
Tel. 2-1255
Casa Postal, 2135
S. PAULO



— Cosa l'è successo?

— E' stata mia moglie quando ha saputo che il taglio di stoffa non l'avevo comprato alla "A Incendiaria" "Esquina do barullo".

Dott. Guido Pannain

Chirurgo Dentista

Ex professore della Facoltà
L. di Farmacia e Odontologia
dello Stato di S. Paulo

RAGGI X

R. Barão Itapelianga, 79
4.º piano — Sala 405

Chiedere con antecedenza
l'ora delle consultazioni per
TELEFONO 4-2808

ecco cosa voglio dirvi

"... Ma badate che io non dico mai delle cose futuri, leggere, incongrue o non profondamente meditate. Io parlo col linguaggio stesso della verità, perché ho la facilità, anzi, quasi direi il dono sovrannaturale di vedere le cose nella loro vera essenza, senza che mi faccia velo il substrato orpello che le ricopre.

Io vado a vedere nel fondo, molto nel fondo a tutte le principali invenzioni e trovo che molte di esse, che a tutta prima han l'aria di essere mirabolanti, nascondono invece delle magagne notevolissime e risultano all'atto pratico piene di difetti disgustosi.

Io, per esempio, ricordo benissimo di aver conosciuto un tale, che, dopo aver fatto degli studi profondi, venne fuori un bel giorno col dire che aveva inventato a viaggiare con le valigie, con i bauli, con le cappelliere...

Non vi meravigli il fatto che anche i viaggi con le valigie, i bauli e le cappelliere abbiano avuto il loro inventore, perché fino al 1235 tutti coloro che viaggiavano mandavano via via, per Posta i

loro indumenti nelle città nelle quali dovevano recarsi.

Mi ricordo anche come se fosse ora, il giorno nel quale l'inventore dei "collipresso" (così si chiamavano i bagagli che i viaggiatori dovevano portarsi dietro) presentò al pubblico i risultati pratici di quella sua scoperta, che aveva prodotto in tutti i viaggiatori del mondo la più grande curiosità ed il più vivo entusiasmo.

In una grande stazione ferroviaria si era data convegno una folla cosmopolita, ansiosa di assistere alle esperienze che l'inventore annunciava come le più importanti del secolo.

Il comitato di controllo attendeva insieme al pubblico l'inventore, il quale doveva scendere con le valigie da un treno e prenderne un altro, che già si trovava in attesa, nel breve spazio di pochi minuti.

Annunziato dal suono di campanelli e da stridore di freni il treno che trasportava l'inventore dei bagagli entrò in stazione con perfetto orario.

Subito, da un predellino vedemmo affacciarsi la faccia



Sia perseverante!

Chi compra un biglietto della Paulista può considerarsi quasi ricco, tante sono le probabilità che ha di indovinare! La Lotteria Paulista scarteggia, due volte per settimana, i suoi vantaggiosi piani di 100 e 250 contos, nei quali c'è sempre una quantità massima di premi su una quantità minima di biglietti. Su ogni cinque biglietti venduti, ce n'è sempre più di uno premiato! Perseveri nella compra dei biglietti della Paulista e non tarderete a raggiungere la fortuna. Con la perseveranza si arriva a tutto.

TUTTI I MARTEDI' E VENERDI'

100 e 250 CONTOS

PAULISTA

A NOSSA LOTERIA

holly wood



PRIMA DIVA — Ieri il regista Brown mi ha fatto ripetere un bacio trentasette volte!

SECONDA DIVA — Diamine! E' molto esigente!

PRIMA DIVA — No, e' il mio fidanzato,

sorridente dell'inventore, il quale, dopo aver faticato sette camicie per tirar giù i bagagli dalle reticelle dello scompartimento, stava gridando disperatamente: "Facchino! Facchino!..."

Io vidi subito il lato brutto dell'invenzione; giacché, o che il servizio fosse stato male organizzato o che in realtà i facchini avessero stimato più opportuno recarsi a compiere qualche escursione in comitiva sui colli vicini, fatto sì che nessun facchino si presentava all'appello.

Allora, per non far naufragare l'esperimento, io vidi l'inventore afferrare con energia le valigie, i bauli e le cappelliere e mettersi a correre in direzione dell'altro treno che sbuffava dall'altra parte della pensilina. E già stava per salirmi, quando veniva arrestato da un ferroviere ed indirizzato a furia di spiate verso il sottopassaggio, vietando i regolamenti l'attraversamento dei binari.

Io vidi quell'uomo afferrare disperatamente i suoi bagagli con le mani e con la bocca, e precipitarsi verso il sottopassaggio. Ma ecco il manico del-

la valigia stacca sì con sordo rumore; ecco la valigia cadere in terra aprirsi e seminare il suo contenuto lungo la banchina.

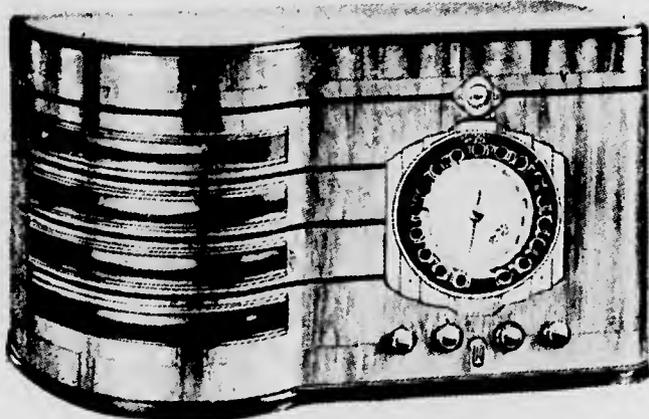
Con ansia sempre crescente l'inventore cercò di raccattare le sue robe e di rinfilarle nella valigia ma essa non si chiudeva più. Fu giocoforza che egli l'abbandonasse per non perdere il treno; ma non appena egli ebbe raccolto gli altri bagagli ed ebbe ilseco il primo gradino del sottopassaggio, io lo vidi barcollare insieme ai suoi bagagli e cadere a precipizio lungo la scala, mentre il treno sul quale doveva salire, stanco d'attendere se ne andava allegramente.

Io mi aspettavo che il pubblico in vista della pessima uscita dell'esperimento avesse coperto di maledicizie l'inventore dei bagagli. Ma invece non fu così, giacché la gente cominciò ad applaudire; poi, non potendo staccare i cavalli della carrozza in segno di giubilo, perché la località non si prestava alla bisogna, cominciò a staccare le locomotive dai treni...

Ma io, avevo visto giusto!

TRISTANO GIRAMENIT

APPARECCHI
RADIO POLYGLOTA



LA RADIO CHE ENTUSIASMA

Munita del nuovo Dial Automatico, permette sintonizzare qualsiasi stazione senza il minimo sforzo o difficoltà. Cerchi di conoscere la nuova meraviglia costituita dall'apparecchio Radio **POLYGLOTA**, Modello 1938.

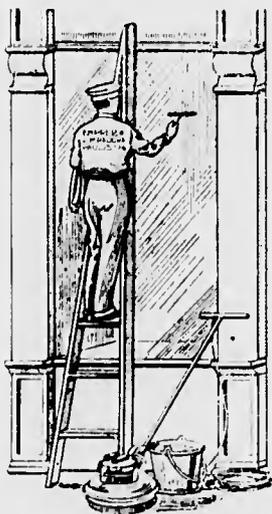


Praça da Sé, 58-B

Telefone: 2-0622

SÃO PAULO

A EMPRESA LIMPADORA PAULISTA
executa:



LIMPEZA geral em prédios vagos em um só dia.

RASPAGEM com faca ou machina de soalhos de madeira corrida ou tacos.

CALAFETAGEM e encerramentos.

ENCERADORES para casas habitadas a 10\$ por dia.

LIMPEZA e desinfecção de piscinas em poucas horas.

Aceitamos serviços por empreitada ou por administração.

Assignaturas mensaes — Operarios identificados

Empresa "LIMPADORA PAULISTA"

Predio Martinelli

Phones: 2-4374

9.º andar

e 2-4376

Caixa Postal 2063

ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO

suggerione

Il signor Gorschen venne giù dalle scale come una caparuta, si scaraventò nella seggiola preparata davanti alla tavola e strillò:

— Dov'è il pane arrostito?... Dov'è?!

— Versati il latte intanto, — gli rispose sua moglie dalla cucina — il pane te lo porto fra un minuto.

Gorschen si riempì la tazza di latte, il latte era ancora bollente. Lo versò nel piattino, l'inghiottì affrettatamente e stava riponendo il piattino sulla tavola quando la moglie si precipitò nella stanza con le fette di pane tostato in mano.

— Ecco... oh! Ti volevo cambiare il piattino... Perché, vedi, c'era una mosca nel cogomolo del latte, e io l'ho presa con la punta del cucchiaino e l'ho messa nel piattino per... Ecco, non la vedo più. Dov'è?

— Dov'è?... — balbettò Gorschen. — E lo chiedi a me, lo chiedi?

— Ma certo, non l'hai vista?...

— Sarà volata via? — Macché, non poteva volare; aveva un'ala rotta, lo ricordo bene.

— L'ho inghiottita allora, ecco cos'ho fatto! — gridò Gorschen furibondo — L'ho presa per un grano di caffè... Com'era, viva?

— Ma certo, se ti ho detto che stava zampettando dentro il cogomolo del latte!

— Ah, sì. E adesso starà zambettando nel mio stomaco... Oh Dio! — gemette Gorschen — La sento!

Era terribilmente nervoso, Gorschen. Per questo si precipitò furioso fuori di casa e fu soltanto quando si trovò a scendere nel treno che lo portava all'ufficio che poté coesistere con un po' di tranquillità la sua situazione. Si dette dei violenti colpi sul petto, tossì violentemente, ma la mosca non voleva andar giù. Era questo che lo tormentava, sentirla distintamente che si era seduta in qualche punto del suo stomaco e che si lavava la faccia con le zampe anteriori. A questo pensiero tossì così forte e così insistente, che l'uomo seduto accanto a lui cominciò a sentirsi allarmato e prese a picchiargli degli amabili pugni sulla schiena.

— Posso fare qualche cosa per voi? — chiese, fra un pugno e l'altro.

— Ho mandato giù una mosca — singhiozzò Gorschen.

— E con questo? — disse l'altro con un certo sprezzo — Mio zio inghiottiva tappi di bottiglia a pranzo e a cena.

— L'ho inghiottita accidentalmente, — spiegò Gorschen — ma adesso non vuole andar giù, e io non riesco a sputarla fuori.

— E perché volete rimetterla fuori? — s'informò curiosamente lo sconosciuto.

— Perché mi fa venire il voltastomaco a pensarci che ho una mosca in corpo. E poi, può anche essere pericoloso.

— Oh, per pericoloso lo è certamente, — lo rassicurò il compagno — senza dubbio. Potete star tranquillo a questo proposito. Non conosco niente che possa esserlo di più. Dove avete detto che si trova, la mosca? Mostратemelo. Sapete, so qualche cosa di medicina anch'io.

Gorschen indicò il punto del suo petto sotto al quale la mosca gli stava facendo il solletico.

— Uhm... Proprio così, — osservò lo sconosciuto pensierosamente — si è appollaiata sulla "felis unguata". Non



Comprate le vostre
"allianças" nella
CASA MASETTI

Importante — Tutti i nostri pregiati clienti riceveranno gratuitamente un tallone numerato con diritto a concorrere al sorteggio dei **6 ricchi premi** esposti nelle nostre vetrine.

Il sorteggio sarà basato sul risultato della Lotteria Federale del 29 Gennaio 1938. (Carta Patente n.º 120).

Visitate la
CASA MASETTI
nelle sue nuove installazioni
RUA DO SEMINARIO
131-135

va bene, non va bene affatto. Una volta ho conosciuto un uomo che aveva ingolato una mosca e che non se ne curò, finché l'insetto andò tanto giù che non era più possibile riportarlo alla luce. E quando la mosca non era occupata a rosicchiargli l'intestino, gli svolazzava in su e in giù per tutto il corpo e faceva un tale baccano che quel poveretto non poteva dormire.

— Ma la mia non può svolazzare, — rettificò Gorschen — le manca un'ala. Può soltanto camminare, e saltellare.

— E mangiare! — aggiunse ironicamente l'altra. — E a proposito, ho conosciuto anche un altro uomo che inghiottì una mosca. Quella mosca — come la vostra — non gli andava né su né giù, e lui ci diventò così matto che finì col ficcarsi in gola la canna della pompa del giardino, e tirarla su. E lo sapete cosa avvenne?

— No. — balbettò Gorschen.

— Avvenne, signore, che quella mosca fu assorbita dal suo cervello; avvenne che egli l'assimilò talmente nel suo organismo da non potersene più liberare, e che divenne praticamente impossibile eritargli la calvizie precocissima e totale. Finché un giorno, proseguì dopo una pausa terrificante — assalì a mano armata un uomo che aveva bussato alla sua porta per vendergli della carta moschicida, e fu imprigionato. Così, signore, ascoltate il mio consiglio: non lasciate che la mosca s'impadronisca del vostro organismo!

— E cosa volete che faccia: che la lasci dove si trova?

— No, no. Dovete riportarla fuori, anzi. E al più presto. Arriverete, io sono arrivato.

Lo sconosciuto scese lasciando un Gorschen terrorizzato e tutto ricoperto di peled'oca. Alla seguente fermata si precipitò giù dal treno e prese quello che andava in senso contrario.

La moglie se lo vide capitare in casa pallido e barcollante e cadere di peso sul letto emettendo strani grugniti.

— Santo cielo! — esclamò correndogli incontro e gettandogli le braccia al collo. — Cos'è stato?

— Chiama un dottore. Subito! — ansimò Gorschen.

La moglie gemette e la domestica accorsa, per rispetto, gemette anche lei.

— Dimmi cosa c'è, caro! — implorò la signora Gorschen. Il treno si è scontrato con un altro? Dov'è che ti sei fatto male? O sei andato sotto un'automobile?

— La mosca, — balbettò Gorschen — quella maledetta mosca. E' lei, la sento. Non posso respirare.

— Quale mosca?

— La mosca che avevi messo nel mio piattino e che lo ho ingoiata...

— Oh... Ma tu non l'hai ingoiata, caro. L'ho trovata che passeggiava nel piatto del burro, dopo che tu sei uscito.

Gorschen la guardò con occhio ravvivato.

— Quella, proprio?

— Ma certo, caro! La stessa mosca senza un'ala. E tu sei stato a tormentarti fino ad ora! Sarà stato un biccio di caffè, o un po' di fondo.

— Sei proprio certa che la mosca che hai trovata nel piattino del burro, avesse un'ala di meno? — chiese Gorschen rialzandosi a sedere sul letto.

— Ma certamente. Sono sicura di non sbagliare.

— Ah. Dio, come mi sento meglio! Scappo, cara. Vado all'ufficio!

E dopo un bacio affrettato il signor Gorschen si precipitò fuori di casa.

Per fortuna, — disse la signora Gorschen strizzando l'occhio alla cameriera — che mi sono ricordata che quella famosa mosca aveva un'ala di meno...

B. Teloni.

**CALZATURE
SOLO
NAPOLI**

CAMA PATENTE



La "CAMA PATENTE" legittima è in vendita nelle buone case di mobili di tutto il Brasile.

L. LISCIO & CIA.

FABBRICA ED EFFICE: F I L I A L I :
Rua Redo'phe Miranda, 2 RIO DE JANEIRO - BEL-
Telefono: 4-9121 LO HORIZONTE - RECIFE
S A N P A O L O - BAHIA-PORTO ALEGRE

oggetti smarriti



— Perché non hai portato l'anello che hai trovato, all'ufficio degli oggetti smarriti?

— Perché c'era scritto: Tuo per sempre.

esporte em pilulas

Dizem que viajar dá "acora" na conta, e isso já foi comprovado por factos recatíssimos. Nem assim, porém, essa gente lama vergonha e deixa de ir à cata de uns cabres para cobrir a "deficiz" imminente que põe muita gente doida.

Verdade é que jogadores, para um clube como esses grandalhães, custam os olhos da cara.

E não é com passôca e amendoim barrado que se as pagam. E nada como uma viagemzinha para cobrir as despesas das hezerras desmamadas.

"In illo tempore" — quando as rancas guardas dazam leite de verdade, toda custava barata. Jogador do pé bola com um pedaço de rapadura ficava satisfeito. Hoje, não. Hoje visto o exemplo sampauiño que, não tendo ninguém suficiente não conseguiu desmanjar a charrada Kingueana e milonica.

Tambem na dia em que isto endireitar, vamos vêr quem tem razão; se os clubes que gostam de pagar ...mas não é muita an se as jogada res que gostam de ... receber na hora... e não pouca.

Afinal de contas vamos vêr em que pé fica toda isso. Para nós, a melhor é pôr a viola no sacca e dizer chiao!

MAZZO

viver perigosamente

Na terra dos Pinheirões, o Palestra começou empatando, apesar de, como mandou dizer o cronista official Mazzo Thonazzo o juiz, fosse um perfeito gato moito e prejudicasse o Palestra.

Já o disse o celebre poeta armenio José do Tellado, que clodeira seja manadeira não adianta. O melhor é "afiar" o time e mandalo "viver perigosamente". Mesmo porque seja perigo vive-se... corinthianamente.

uma lição

Vocês querem vêr que gato pelado não tem medo da agua? A Portuguezza do Ennio vinha "tribundando" desassonbradamente a estrada larga de seus altos destinos", quando empacou no meio como matungo... empacador. O Palestra, o Corinthians, a Portuguezza de a lá, tudo, tudo isso foi engulido pelo Moloch da rua Cesario Ramalho.

Eis que o pygmen elegou, cheiron e... záz, deu-lhe uma sierra de criar couro e cabelo.

— Bem feito, disse o tenente Porphyrio, quem manda ella cantar de gallo quando não passa de gallinha... morta?

Ennio — o Juvenal, que ouviu essa tirada sensacional, bradou:

— A gente quer a paz mas o Porphyrio da Paz vem com... a paz... armada!

tudo pretejou!

Branco e preto disputaram uma partida meio cá meio lá. Quando o Benedito de Souza,

que, pelo nome deveria ser... s-curo, e que organizou o "seleccionado" preto, soube do resultado, exclamou, dirigindo-se ao Campos:

— Você não está vendo tudo preto?

O Campos, vendo o Salathiel, que se achava ao lado mettido uma terninho alvo como as manilhas innoculadas de Primavera, saiu-se com esta:

— Não. Vejo um ponto branco neste negrume todo!

O Salathiel, sorrin amarelo...

um perfil romano

O nosso abiscotado de hoje, o romano-paulista Caio Manzião é, o que se pôde dizer, um verdadeiro campeão de marathons das chronicas esportivas. Quando viu que as coisas pretejavam lá pela Egig (todos sabem que o Licinio Motta para "mandar" os outros trabalhar não é daqui...) tirou o corpo com uma elegancia digna de Pauvo Nurud.

Não é que o Caio não goste de trabalhar. É adepto da lei do minimo esforço... em termos. A bem da verdade, força quem a faz... são os trouxas, já o disse a sociedade o Salathiel.

Sabemos que os leitores estão loucos para saber aonde é que se refugiou o nosso perfiado, causando dos jogos de futebol e... dos "coelhos". Pois bem. Refugiou-se nesta tenda arabe de trabalho, onde é membro effieient do departamento de publicidade.

Ainda não perdeu aquelle gatinho de... fugir que vai... e acabou indo mesmo. Porque é

hom que se saiba, o Caio anda devagar... mas traz o annuncio...

deu á costa

O nosso chefe unico e dictador desta seccão esteve em entrevista horas antes do jogo Portuguezza x S. Paulo, com o "terrible" Acosta, o pivot do quadro trico-lor.

Nada transpirou dessa memo-ravel entrevista porque o nosso chefe não concedeu pormenores á imprensa, apesar da insistencia dos chaterrimos reporterese. Sobre-se depois que Acosta deu á costa no Parque Antaretica disposto a pulverizar o Fausto, que viu no Acosta... o diabo em pessoa.

Será que Fausto vai rejuvenes-cer! Assim como está... vai mal!

a entrevista da semana

Foi sem querer — juramos — que encontramos o nosso ro-seco collega de imprensa Raul Vitoldo... Fazendo o Fingue no lingo da Sé, com esculas forçadas pelas innumeras "cathedraes" que lá existem.

— Então, collega, o que nos diz de novo?

— Tenho a palavra! Pois então lá vão conceitos pyramidiche contra os batutas do nosso pé bola.

Segundo a minha preclara in-tellegencia — e vocês sabem que eu não sou de "panellinhas" como os Pimenta Netto, os Jardim, os Lido Piccinini e de equal nai-pe, a "coisa" vai mal. E quando a "coisa" vai mal... tóde, não acham?

Achamos, mesmo porque o Raul usa uma grossa bengala que pertence a Pedro II.

E como somos pacifistas e prezamos nossa integridade physica... Voilà!...

mentiras pébolisticas

O Palestra vai ganhar todos os jogos no Paraná.

Os juizes do Paraná, são todos... honestos.

O Corinthians vai ser o campeão de 1938.

Julu' vai sair do Corinthians, desta vez sem fazer barulho.

Carnera irá jogar na Figueira, no seleccionado brasileiro.

Junqueira vai ser effectivado ao quadro principal do Palestra.

Fazim, ideia, no Estudante Paulista.

Rolando está disposto a voltar para o Palestra.

O Benedito de Souza vai ser o tecinador do seleccionado brasileiro que irá á Europa.

Sabratti vai abandonar a pratica do futebol.

O Licinio Motta vai começar a trabalhar de verdade.

A torcida do Corinthians vai ser mais camarada para com os juizes.



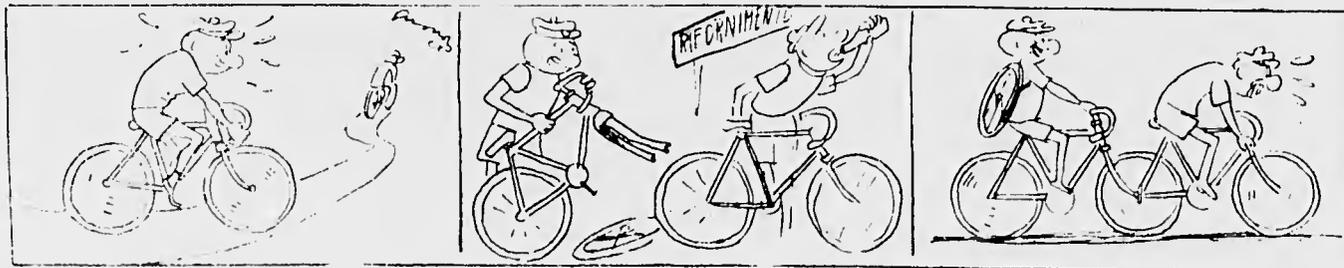
jockey clube

Domani nel Prado da Moo-ca il Jockey Clube farà realiz-zare un'altra riunione turfi-stica. Il programma, assai in-teressante, si compone di nove corse fra le quali si distacca-no i premi "25 de Janeiro", "Imprensa" e "Hippodromo Paulistano". La 1.ª corsa avrà inizio alle ore 13.45. Le ulti-me tre corse sono destinate ai "Bettings".

Ai lettori del "Pasquino" diamo i nostri "palpites":

- 1.ª corsa: Pegaso - Mau-dão - Voturaco 13
- 2.ª corsa: Caroca - Star Light.
- 3.ª corsa: Marcilegi - Eu-ropa - Zagale 12
- 4.ª corsa: Quituleira - Varejão - Littoral ... 23
- 5.ª corsa: Turhina - In-dianopolis - Japão ... 12
- 6.ª corsa: Relinga - Car-mo - Barthou 12
- 7.ª corsa: Pan d'Alho - Natal - Nhandi 23
- 8.ª corsa: Maritain - La Sarre - Papary 14
- 9.ª corsa: Galles - Alter Ego - Maroneilo 24

STINCHI





ROUPAS SPORT

PARA RAPAZES

**COSTUME
DE BRIM**

de 30.⁸⁰⁰ por
24.⁰⁰⁰

**COSTUME
DE CASEMIRA**

de 85.⁸⁰⁰ por
68.⁸⁰⁰

**COSTUME
DE BRIM**

de 34.⁸⁰⁰ por
30.⁸⁰⁰

Grande LIQUIDAÇÃO **PREÇO FIXO**
PARA FECHAMENTO
DA FILIAL DA RUA DIREITA 12A

enciclopedia 3 gatti

LATITUDE - Distanza di un punto qualunque della terra dallo equatore; la longitudine invece, è la distanza di un punto dal meridiano convenzionale. Ma non c'è studente al mondo che agli esami non confonda la latitudine con la longitudine, e alla domanda: — Che cos'è la longitudine? — non risponda a caso, affidandosi alla fortuna o cercando di regolarci dall'espressione del volto del professore. In sostanza è lo stesso procedimento che si usa quando si tratta di rispondere alla domanda: — Buonolmonte dei Buonolmonti era quello o ghibellino?

LAURA - Donna che ebbe undici figli da Ugo de Sade e un canzoniere da Francesco Petrarca.

LEALTA' - Virtù della quale bisogna correggersi in tempo per non andare in rovina.

LECITO - Ciò che si può fare. E anche ciò che non si può fare quando si abbia l'autorità di farlo.

LEGGENDA - Se alla leggenda togliete la sua poesia, non rimane, purtroppo, che la storia.

LEONE - Incredibili sono gli sforzi che fanno gli uomini per tenere su il nome di questo felino, cercando, con amorose menzogne, di ingannare non soltanto gli altri, ma anche se stessi.

Il circo, il cinema, il giardino zoologico, le esperienze di caccia, ci hanno detto chiaramente che cosa è il leone: un animale che ha una paura maledetta dell'uomo per non parlare della donna, davanti alla quale, specie se è vecchia o vestita da vedova fugge mandando piccoli gridi di spavento; un animale che si inginocchia davanti al domatore, sfonda cerchi di carta, permette che il domatore entri, con la testa nella propria bocca spalancata; un animale che d'inverno trema di freddo e dopo lunghi anni di soggiorno nei giardini zoologici, si prostituisce fino al punto di accettare caramelle e pezzetti di pane dai bambini, e di giocare con piccoli cani. Sapientemente ammaestrato giunge al punto di belare e di farsi mettere in testa cappelli di carta colorata per rallegrare le vecchie e i paralitici.

Ma di fronte a questa triste, innegabile realtà, gli uomini reagiscono con tutte le loro forze e si ostinano a dire, pur sapendo di mentire, che il leone è il re del deserto; che il suo ruggito, da lontano e di notte, incute spavento agli uomini e agli animali; che con un solo colpo di zampa spezza la colonna vertebrale di un cavallo; che, tenendo fra le fauci grossi ritelli o zebre salta agevolmente fossati o barriere; che assale l'uomo, anche armato; che serba eterna gratitudine a chi gli toglie spine dal piede; che spesso, magnanimo com'è, rispetta i bambini, non solo, ma presili delicatamente fra le labbra, li riporta alla madre dicendo con voce grossa e rauca; — Buongiorno, signora, le riporto suo figlio.

Dunque leone classico, leone vero, leone Re degli Animali, cioè dei coloniali, non ce n'è che uno; il nostro signor Direttore — che Iddio conservi alla Colonia sano forte ricco eternamente — e il bene con la pala!

baffi milleottocento



— Su, su, colonnello! Ridatemi il manubrio della bicicletta.

CHAPÉOS · GRAVATAS · CAMISAS

Rafi

Seralino Chiodi

R. LIBERO BADARÓ, 466
PHONE: 2-7254

100 METROS
DO MARTINELLI

DR. TIPALDI
Medicina e Chirurgia in generale
 Cura specializzata: ulcere varicose, eczemi,
 cancri esterni, varici, emorroidi, malattie ve-
 neree sifilitiche, gonorrea e sue complicazioni,
ASMA e IMPOTENZA.
Cons.: Rua Xavier de Toledo 13, sobrado
Telefono 4-13-18
 Consulti a qualunque ora

il nuovo arrivato



— La cosa che più mi tormenta è non es-
 sermi potuto fornire, prima di entrare, di una
 buona quantità di "Lassative Dallari".

Allude alle rinomate "Lassative Dallari", il purgante sen-
 za dieta, il miglior regolatore dell'intestino.

DR. F. FINOCCHIARO

Ex-assistente della Clinica Chirurgica della R. Università
 di Torino. Ex-primario di chirurgia nell'Ospedale Umberto
 I e Chirurgo della Beneficenza Portoghese di San Paolo
 Consultorio e Gabinetto fisioterapico: **Rua Wences-
 lau Braz, 22. Dalle 14 alle 18. Telefono: 2-1058 —**
Residenza: Rua Vergueiro 267, Telefono: 7-0482

ciarlatanerie

Signori e signore, di ritorno dai trionfi dell'America, vengo a presentarvi un nuovo articolo, di assoluta novità. Attenti con gli occhi, e vi frego con le mani.

Io non vengo sulla pubblica piazza per imbrogliare quattro imbecilli: io voglio che tutti voi, signori e signore, non vi allontaniate di qua, se prima non abbiate scelto ed acquistato almeno uno dei miei meravigliosi articoli. E chiamatemi spia... ragazzino, lasciami lavorare... e chiamatemi carogna, e chiamatemi come volete, se vi accorgete, alla fine, che io vi ho dato una sola fregatura. E che possa ridarmi sullo scendino di una chiesa, quando mi sorprenderà il temporale in mezzo alla strada, se è che non dico la verità. Ve lo dico per la prima... ragazzino, lasciami lavorare... ve lo dico per la seconda e ve lo dico per la terza che a me questo denaro che guadagno non mi serve per vivere... ragazzino, ti ho detto lasciami lavorare... non mi serve per vivere, perché non né basta. E che mi possa cascare la lingua, quando il pizzicagnolo me la consegna incartata, se è che non dico la verità. Attenzione! Attenzione! E chi è che perde questa occasione, per trovarne un'altra simile dovrà venire a pregarmi in ginocchio. Ma io, senza il rispetto dovuto per la faccia dei presenti, gli farò così con la bocca.

Lo sapete, voi signori e signore, che cosa ci vuole per portar via il cadavere di un venditore di vino?

Ci vuole il Pretore, che dia il nulla osta.

E lo sapete voi, signori e signore, perché i lati dei poligoni, quando sono numerosi, sfuggono ad ogni indagine?

Perché sono lati-tanti.

E lo sapete voi, infine, signori e signore, perché a me, quando faccio sudare il mio servo, viene in mente la casa?

Perché il domestico fo-colare. Ma non basta.

Lo sapete voi, signori e signore, che differenza passa tra una affezione dolorosa al ginocchio, ed un poeta ignorante?

Un' affezione dolorosa al ginocchio... ragazzino, se non la smetti mando a chiamare tuo padre, così al Municipio gli tocca

di allargare la piazza... un'affezione dolorosa al ginocchio, signori e signore, è una sinovite e un poeta ignorante è un asino vate.

Signori, questo è l'articolo. Si prega di guardare, di ammirare, di osservare. Guardino le guardie, ammirino gli ammiragli, osservino le serve. Qui basta soltanto che un marito lo prenda e poi lo faccia pagare a sua moglie, perché lo paghi la "metà". E se non è vero questo che possa trovare defunto il cadavere di mio nonno, prima che io lasci questa pubblica piazza. Io non lo do per cinque lire, né per quattro, né per tre, e né tampoco per due lire. A una lira soltanto, signori! A una lira! E il primo che parla, il primo che alza la mano, se lo porta via! A una lira... una lira... una lira...

*... una lira, uno il fucore,
 che dirampa nel mio petto;
 quant'è vera ci rimetto,
 ci rimetto, per mia fe...*

Nepperotto Neppersette



CONVENÇA-SE por si proprio. Use Gillette Azul uma vez e verá como é facil fazer uma barba perfeita, com a melhor das laminas!

LAMINA 
GILLETTE AZUL

87

STABILIMENTO MECCANICO

IZZO

Meccanica per Automobili in generale

Matrice:

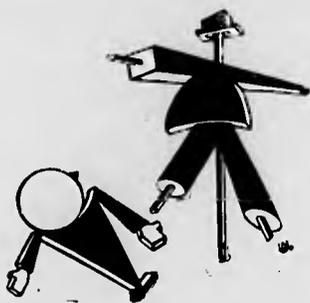
RUA LIBERDADE, 268

Phone: 7-2792

Filial:

RUA M. CARDIM, 22-C

Phone: 7-1812



Morgan, il pirata

La guardia personale di Morgan, in giro d'ispezione, ha fermato uno strano tipo di selvaggio armato fino ai denti in provinto di approdare sulla sua leggiera piroga, nell'isola dei pirati. Il selvaggio è condotto alla presenza del Re della Filibusta.

MORGAN — Presto, parlare... spiegare cosa volete, presto!

IL SELVAGGIO (*ciede smodatamente*).

MORGAN — Certamente non mi capisce... Interrogatelo voi, Spalla, che siete più addentro nei segreti linguistici di questa regione!

SPALLA (*aiutandosi a gesti*). — Voi, dico... voi! Parlare... dire chi essere, cosa fare, parlare... prego, cosa volete?...

IL SELVAGGIO (*continua a cedere smodatamente*).

MORGAN — Per tutti i diavoli!... Voi, selvaggio!... Noi buoni, non fare male se parlare, capire?... Cosa volete?... Capire?... Dire presto!

IL SELVAGGIO — Ma che buffonate son queste!... Chi vi ha insegnato a parlare a quel modo?... Tutti monosillabi, con abuso di verbi, ed eccesso di minucia!... Sapete che siete buffi un sacco e una sporta?...

MORGAN — Accidentaccio... Questo selvaggio parla meglio di noi!... Beh, sensate se vi abbiamo ereditato un ignorante, e rispondete a tono alle nostre domande!

IL SELVAGGIO — Ecco signore: io appartengo alla tribù dei Cacciatori di teste dell'isola viciniore...

MORGAN — ...Come dite?

IL SELVAGGIO — Viciniore... Vicina, nei paraggi insomma!

MORGAN — Selvaggio meraviglioso!... continuate!

IL SELVAGGIO — L'isola viciniore, e precisamente alla tribù dei Papagalos, ottima tribù, tutto il comfort!...

MORGAN — E chi ce lo prova?...

IL SELVAGGIO — Io stesso, signore. Ecco i miei documenti personali, prego...

MORGAN (*prende un cartoncino che il selvaggio gli è tolto dalla cintura di paglia*). — Perdinci, è anche tesserato regolarmente! (*tegge*)... Il selvaggio Rao-Cao, appartenente eccetera... è autorizzato eccetera... molta bene... Nel periodo apertura caccia... eccetera... sì, sì, non c'è che dire: siete in regola!

IL SELVAGGIO — Spero, si-

Casa  Allema

LUNEDI' COMINCERA' LA NOSTRA

Vendita speciale
d' E s t a t e

SENSAZIONALI RIDUZIONI DI PREZZI

Schaedlich, Obert & Cia. — Rua Direita, 16-18

gnore, mi rendiate immediatamente la libertà!

MORGAN — Accidenti!... E' autorizzato per il periodo della enecia... (*rivolgendosi a Spalla*). Che ne facciamo di costui!...

SPALLA — Ma quello è... un cacciatore di teste, capite?... di teste!!!

MORGAN — Che razza di pasticcio. E' mai possibile che si debbano concedere certi permessi?...

IL SELVAGGIO — Trattendomi abusivamente, signore, sarei costretto con rammarico, a interessare della cosa il mio Governo, il quale...

MORGAN — Prego, prego... un momento! Non precipitiamo! Ma che seccature! Nemmeno delle isole deserte ci si può fidare!... Ecco il vostro documento: siete libero, ma andate a cacciare più in là, se non vi dispiace!

IL SELVAGGIO — Farò il possibile, signore, ma non posso promettere... voi mi capite!

MORGAN — Anche troppo.

IL SELVAGGIO — ...Il mio Governo, in caso diverso...

(*Il Selvaggio si allontana, dopo un corretto inchino a Morgan ed alla ciurma riunita intorno alla tenda del Capo*).

MORGAN — Che fregatura questi selvaggi moderni!... Attenti alla testa, ragazzi!

GIFRA.

florestano

compra, vende e scam-

bia mobili antichi e

moderni, porcellane, cri-

stallerie, quadri e og-

getti d'arte in generale

affacciatici

praça da republica, 4 — telefono: 4-6021

sciocchezze coloniali

Risolvete questi due casi nei quali entrano la psicologia, la coscienza e il senso pratico:

PRIMO QUESITO: Il figlio di un commissario di Polizia è in villeggiatura, col padre, presso una grande città. Una sera, guidando l'automobile, rovescia un ubriaco che gli ha tagliato la strada. L'uomo è morto sul colpo. Il ragazzo non sa che cosa fare. Sarebbe facilissimo tirare innanzi come se nulla fosse accaduto, perché la strada è assolutamente deserta. Non sapendo come regolarsi torna a casa e sottopone il caso al padre. Che cosa fa il padre?

- 1.° Avverte egli stesso la Polizia?
- 2.° Consiglia al figlio di tacere?
- 3.° Gli consiglia di arrestare personalmente la Polizia?
- 4.° Gli dice di attendere fino a domani?

SECONDO QUESITO: Tizio è da 15 anni cassiere in una banca, e il suo lavoro è sempre stato apprezzatissimo. Un giorno sbaglia facendo un pagamento.

La sera s'accorge di aver dato un conto di réis di troppo a qualcuno, ma non sa a chi. Che cosa fa?

- 1.° Avverte la Direzione?
- 2.° Attende che la persona venga a portare il conto de réis?
- 3.° Versa la somma di lusra sua, affinché nessuno s'accorga dell'ammanto?
- 4.° Telefona alle differenti persone che hanno incassato per domandare se per caso non hanno avuto un conto di réis in più?

Pensate quale può essere la soluzione più saggia di questi due problemi. Pensate?

Per darvi il tempo di riflettere, le risposte ve le collochiamo in coda.

LE NOVELLE SINTETICHE.
E' di Argante Fannucchi e s'intitola:

IL TRENO

Mentre il treno si avvicina alla frontiera, la bellissima signora olandese dice al biondissimo signore svedese che le ha fatto da corte:

— Permettetemi di offrirvi una scatola diquisite pesche allo sciroppo, furbiccate da mio zio.

— Grazie; — fa l'altro intasandola — ma avere in tutto da voi una scatola di pesche...

Fermata del treno; passaggio della frontiera; dogana; visita dei bagagli; partenza. Dopo cinque chilometri, la signora dice al signore.

— Rendetemi la mia scatola...

— Perché? — si stupisce l'altro.

— Perché non contiene pesche allo sciroppo, ma pietre preziose. Mio marito è gioielliere. Le tariffe doganali sono altissime, e io ho inventato questo sistema per non pagarle. Non posso usarlo personalmente, perché il nome della nostra ditta è noto, e i doganieri non hanno occhi che per i miei bagagli.

— Ma se mi avessero scoperto...

— Voi siete fortunato; un vostro predecessore, per avermi contrabbandato una pietruzza da nulla, ha pagato diecimila fiorini di multa, e un altro, per pochi smeraldi, ha avuto un processo e ha passato qualche giorno in carcere. E ora, se volete un bacio...

Ludovico Lazzati ha perduto il portafogli imbottito da 20 biglietti da 500 milrèis, in un tassi. L'autista non ne sa nulla.

Lo avrà trovato evidentemente un altro passeggero. Lazzati sta già per disperare quando, una quindicina di giorni dopo, uno sconosciuto gli riporta il famoso portafogli.

— L'ho trovato sul sedile. Vi faccio le mie scuse se non ve lo ho potuto riportare più presto. Ho avuto un attacco di influenza.

— Ma vi pare! Niente, niente! Quindici giorni... Dieci centos de réis... Vi calcolo semplicemente l'interesse legale. Non pretenderò un soldo di più.

Il Cav. Giuseppe Romeo in uno dei suoi ultimi viaggi ebbe come compagni di scompartimento una graziosa donna e un cane abbastanza robusto. Era circa mezzanotte, Romeo era seduto vicino alla donna, mentre il fronte stava sdraiato l'omone.

— Se io fossi scrittore, e noi tre fossimo i personaggi di una mia novella — disse piano Romeo alla donna — farei addormentare quel signore e farei innamorate lei di me.

— Sentì — rispose la donna. — Se è molto difficile che io mi innamorassi di lei, è assurdo addirittura che quel signore si addormenti. Sì, è mio marito.

In quel momento si udì il russare poderoso del signore.

— E' inutile, è inutile! Le novelle sono tutte inverosimili! — disse lei, buttandosi tra le braccia del nostro caro amico.

L'Avv. Gaspere Maltese è stato operato di appendicite ma, mentre è già in via di convalescenza, sente che il Dott. Brmetti, operatore, vuol riaprirgli il ventre. Non per paura, si intende, ma per principio, egli rifiuta energicamente di sottoporsi a un

nuovo atto operatorio. L'infermiera cerca di convincerlo in tutte le maniere:

— Ma amico mio! Pensate che il dottore ha dimenticato nel vostro ventre un guanto di gomma!

Maltese si rischiara:

— Ah, è solo questo?! Temevo di peggio. Ececovi trenta franchi per comprarne un paio nuovo senza riaprire il ventre a me!

Don Peppino Malarazzo, si sa, è fortunato con le donne. Egli però, scettico impunito, dice sempre che non è lui ad esser fortunato con le donne: le donne son fortunate con lui.

La sua ultima passioncella, qualche giorno fa, vedendoselo comparire dopo un'assenza alquanto prolungata, lo investì con una serie di aspri rimproveri. Poi con il più drammatico tono del mondo, esclamò:

— Oh, Peppino... Sai bene che io non posso vivere senza di te!...

— A chi lo dici! La vita è così cara...

Nelle grandi Aziende, capitano spesso dei tipi strani. Un tale presentatosi al Conte Crespi, gli disse:

— Conte, io sono un artista, sono un fine musicista, modestia a parte — ma ho una scologna nera! Tutto ciò che tento nella vita e nell'arte, mi va regolarmente a rotoli!

— Bene! E che strumento suonate?

— Suono il contrabbasso!

Il Conte Crespi va nella stanza vicina e torna con un bel contrabbasso:

— Ecco: suonatemi ciò che volete!

Il poveraccio prende lo strumento. Lo gira e lo rigira e poi lo restituisce con aria rassegnata al Conte Crespi, dicendo tristemente:

— Vedete, Conte, che razza di

scologna ho addosso! Ho dello contrabbasso e voi avevate subito proprio un contrabbasso sottomano, managgia la miseria!

I casi gravi narrati da Alfredo Nuzzi:

Durand e Dupont non si salutano più. Si odiano, anzi.

— Ma perché — chiede un amico a Durand — questo terribile tuo odio contro Dupont?

— Perché Dupont ha starnutito!

L'amico lo guarda sbalordito.

— Perché ha starnutito?

— Già... Ha starnutito nel guardaroba dove lo aveva nascosto la mia amica!

RISPOSTA AL PRIMO QUESITO: Il commissario consiglia al figlio di telefonare personalmente alla Polizia.

1.° Perché essendo commissario avrebbe l'aria, facendolo di persona, di intervenire in favore del figlio.

2.° Non gli consiglia di lavorare, perché è un uomo onesto.

3.° Non gli dice di attendere il giorno dopo, perché all'omicidio involontario, per il quale ci sono fatti attenuanti, aggiungerebbe il delitto di fura, che è senza scusa.

RISPOSTA AL SECONDO QUESITO: Il cassiere avverte la Direzione.

1.° Perché è possibile che la persona che ha ricevuto il conto de réis in più non venga a contraccarlo.

2.° Non versa i mille franchi perché sa che la Direzione ha fiducia in lui.

3.° Non telefona alle varie persone perché quest'iniziativa spetta alla Direzione e forse potrebbe anche gettare del discredito sulla banca.

Una delle più grandi soddisfazioni che io provi, è quella di blandire il mio fidanzato con dei complimenti sul suo fisico. Lo vedo fare un viso schivo e felice, chinare gli occhi come una vecchia donna rivetta, sorridermi tra gola e degno. "Come è vanitoso; crede che ciò che gli dico sia vero" penso; e mi rendo così della sua indebitatezza e delle sue prepotenze.

In una collezione di biancheria ho visto una camicia da notte copiata da una del carcere di Mulama Simpson, duchessa di Windsor; una semplice e fluente canotta di seta bianca, accollata, con le maniche lunghe e stretta alla vita da un nastro di velluto azzurro cupo. Nonostante il nome della celebre signora, nessuna sposa, mi ha detto la venditrice, si era ordinata una simile camicia. Ah!, presunzioni delle giovani sposi, che sono troppo sicure della propria persona.

Ho in mano il petalo d'una rosa; è fresco, è fragrante, è tutto segnato da un intrico di linee che lo rendono più vivo. Penso che, un giorno, avrà sulla pelle del viso le stesse linee; e sarà una vecchia decrepita.

BELLE'

piccola posta



INDUSTRIALE — Come al solito, le diverse interpretazioni date agli ultimi avvenimenti svoltisi nella locale Federazione Industriale, sono o tendenziose o erronee. Tendenziosa quella che ne fa risalire l'origine ad un ipotetico cozzo d'interessi — balorda quella che al fantastico condimento dà un sapore di nazionalità. Di reale non esiste — dopo una leale interpretazione dei veri interessi della classe — che un sorprendente quanto meritato movimento di solidarietà verso una Ditta attorno a cui le simpatie sono state e seguitano ad essere innumerevoli. Se questa Ditta è italiana, tanto onore per noi.

MORALISTA — Ugo Oietti, che è un aut — che non può essere davvero rielaborato in immoralità, scrive in "Sessanta" e noi riproduciamo come risposta alle vostre considerazioni sulla contemporanea invidia:

"Chi si scandalizza per l'impudicizia delle donne d'oggi, non conosce della storia che i manuali delle scuole. Agli Uffizi il ritratto di Olimpia Mancini sposa a Eugenio di Savoia (Carignano conte Soissons, si presenta con una monnucella fuori, e la camicia discesa a mezzo braccio per mostrare tutta quella bellezza. Via così, con doni e cognomi, si può arrivare fino a Paulina Bonaparte alla Galleria Borghese.

Oggi invece per seni s'ha reverenza, e li coprono con due borelle anche le donne che sulle scene di varietà si presentano ignude."

MARTUSCELLI — 500.

COLLEGA — Nessuna decapitazione di confratelli nella settimana.

EREDE — Si avvicina il giorno della sorpresa. A proposito: il jabaquariano "grileiro" seguita a promettere che farà tutto da morto o ha cominciato a fare qualche cosuccella da vivo? A giudicare dalla vostra "disinteressata" febbre difensiva, sembra che qualche "amendoinn torrada" abbia dovuto offrirlo già. Ad ogni modo, "cuidado" con i calcoli funerari, perché il mummificato imbroglione, solo per il gusto della "lapeação", è capace di allungare la crozza per qualche altro paio di lustri.

LETTRICE — Qual'è, secondo noi, il miglioreumorista?

Il popolo, l'anonimo, l'uomo della strada, che fa dell'umorismo senza rendersene conto. Il migliore umorista è quell'ignoto signore che in America ha inventato la parola postcardly per indicare il cattivo gusto cartolinillustreseo; colui che a S. Paolo ha chiamato per la prima volta "camarão" il tram chiuso della Light; che, a Torino, ha chiamato per primo "ragioniere" il contatore del gas; colui o colei (forse colei) che a Parigi, per dire tu sei pazzo, ha esclamato: tu palpites du convère?

PROF. D. I. — Lei non è d'accordo con i programmi scolastici: infatti, c'è della gente che dopo otto anni di latino ricorda appena appena deabus e filiabus e che dopo avere studiato per un anno la chimica, sa sì e no il due SO quattro. La sua idea metterebbe in serio imbarazzo i compilatori di programmi scolastici. La senola non ha la pretesa di colare nei crani migliaia di nozioni destinate a rimanere però sempre inalterate. Si prefigge un solo scopo: sviluppare la facoltà di apprendere, di capire e di valutare; e alle nozioni che fornisce all'atunna non chiede di rimanere stabili come dei cristalli, ma di formare un fondo di conoscenze universali. Nessuno di noi, adulti, sarebbe in grado di sostenere l'esame di proscioglimento dalla senola elementare senza una ripassatina di tutte le materie. E forse si farebbero bocciare all'esame di filosofia anche coloro che, studiando tutte quelle teorie che hanno dimenticato, si sono formata per mezzo di esse una coscienza.

SIGNORINA X. Y. — Non possiamo indicarle un preparato per la pelle, perché reclame gratuita noi non ne facciamo a nessuno. E poi non siamo molto competenti in cose epidermiche — a meno che non si tratti di pelle di coloniale in umido.

CINEMATOGRAFARE — Se i condottieri della nuova offensiva filmistica italiana sono come quelli apparsi nella scherma, addio vittoria alata! Le ali, ai piedi, verranno al pubblico.

COMMISSARIO DELLA REGGENZA — Eh! L'economia è cominciata troppo tardi.

ESTETA — Il Cav. Alberto Bonfiglioli, con i suoi ultimi acquisti, ha costituito una delle collezioni particolari più belle e complete di S. Paolo. Potrete ammirarne qualche fotografia nelle nostre "Nate d'Arte".

SIGNORA F. Z. — Lei, prima di rivolgersi al Grafo-Astro-Numerologo del "Fan-

Un martire del reumatismo

Il sig. Gilberto Pascoal, sarto, residente in Rua Acquadutos, Ria de Janeiro, dichiara:

Da vari anni soffrivo di reumatismi. Atroci dolori m'inchiodavano in casa, e le diverse cure non apportavano il minimo miglioramento alla mia salute. Seguendo il consiglio di un amico, cominciai a prendere il "Galenogal" e immediatamente sparirono i dolori. Dopo il primo vetro già camminavo e dopo il terzo ero completamente guarito.

La cura del "Galenogal" non mi produsse il minimo inconveniente gastrico, anzi posso affermare che risvegliando il mio appetito regolò la digestione.

Sono e sarò sempre un entusiasta ammiratore di questo portentoso preparato.

Rio de Janeiro.

GILBERTO PASCOAL
(Firma riconosciuta)

Soffrite di reumatismo? Usate subito il "Galenogal", preparato a base di vegetali assolutamente innocui, la cui azione depurativa è rapida e certa.

Classificato come **PREPARATO SCIENTIFICO** di categoria, il "Galenogal" ottenne nella Grande Esposizione del Centenario, il **DIPLOMA D'ONORE**, distinzione che non venne concessa a nessun altro prodotto simile.

"Galenogal"

si trova in vendita in tutte le buone farmacie del Brasile e dell'America del Sud.

N.° 36 A. p.

L. D. N. S. P. N.° 963

fulla", vorrebbe sapere da noi se le chiromanti, le cartomanti, le pitonesse di questa pagina possono davvero indovinare qualche cosa?

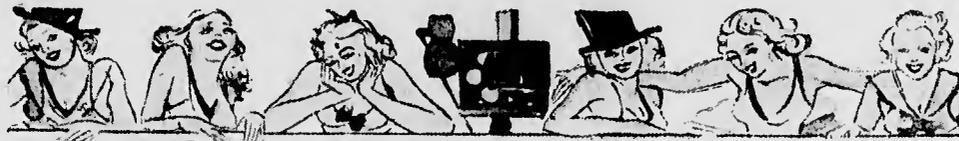
No!

L'occultismo, la grafologia, l'astrologia, la numerologia, sono in gran voga, ma non bisogna esagerare.

Ognuno cerca una direzione e un'informazione che l'incertezza dell'avvenire esige ogni giorno più imperiosamente. Uno pseudo fachimiro francese è stato tassato su un reddito imponibile di 80.000 franchi il mese, e non è ricorso per una riduzione, giudicando più che equa la tassazione. Le anticamere delle più modeste indovine traboccano di clienti. Ma nessuno al mondo può prevedere il futuro. Tutto ciò che indovinano si svolge nel presente, e lo capiscono dalle domande, dalla faccia dell'interrogante, dalle obiezioni, dalle approvazioni o dall'espressione contrariata. Su questi indizi redigono i loro responsi. Ed è una grande fortuna che sia così. Guai se noi sapessimo

ciò che ci riserva il domani o il lontano dopodomani? Un principe indiano disse un giorno a un indovino: "So che le tue previsioni sono infallibili; ebbene, io ti darò la metà delle mie ricchezze se mi paleserai per intero il mio destino". Il mago meditò qualche ora e poi, eseguiti certi strani movimenti rituali, rivelò per intero al principe il suo avvenire. Il principe chiamò il notaio della corona, e i suoi segretari trasmisero all'indovino metà delle sue ricchezze, come era stato convenuto. Alla fine di queste complesse operazioni amministrative, il principe disse all'indovino: "E ora ti darò l'altra metà delle mie ricchezze se tu riuscirai a farmi dimenticare tutto ciò che mi hai detto".





Hollywood

Una delle domande più imbarazzanti che uno oggi possa rivolgere è la seguente: "Qual è, in generale, la ragione per cui la sera vi decidete ad andare al cinematografo? E con che criterio scegliete il cinema al quale vi recate?". Facile rispondere alla seconda domanda; i criteri possono essere tanti, ma sempre pratici. Generalmente è il film stesso a determinare la scelta della sala cinematografica; può anche darsi sia il prezzo d'ingresso o il decoro dell'ambiente. In ogni modo, si sceglie il cinema sempre con un criterio preciso, criterio, comunque, che non affeziona più di un mediocre interesse riguardo alla nostra inchiesta. Ma perché si va al cinema? E' difficile rispondere con precisione. Non sempre si va al cinema per vedere un bel film, divertirsi o passare il tempo. Il "cinema", ha risposto un rappresentante di commercio, "è talmente entrato nel costume della nostra epoca, che non è facile precisare, fra quel complesso di curiosità — educazione — diletto — passatempo, la ragione per cui si va al cinematografo". Il cinematografo è dunque un complesso di curiosità — educazione — diletto — passatempo, ma nello stesso tempo non è precisamente nessuna di queste cose in particolare. Si può dire che questa non è l'ultima delle ragioni che rendono incerta la risposta, mentre è vero che quando una cosa entra profondamente a far parte delle nostre abitudini, quasi se ne dimentica la funzione, e il suo valore più autentico sfugge.

Vi sono delle volte che si esce di casa senza sapere dove andare e perché si esce. Tante volte si entra in un cinema quasi per caso o per un fatto nervoso, spinti soltanto dall'abitudine. Un ingegnere dice: "Vado al cinema per far piacere a "qualcuno". Un impiegato di banca afferma: "Molte volte non vi è nessuna ragione. Altre volte invece vado al cinema perché fuori piove". In fondo, tali opinioni anche se hanno un'apparenza crasica e ironica, e forse appunto per questo, sono più intelligenti di quel

LE BELLE STELLE



Non sembra Marlene? Invece è Catele Lombard, in una posa che somiglia moltissimo a quella che assume il nostro Signor Direttore quando non sa come fare a ritirare un pappagallo.

che sembra. Esse riescono a spiegarci meglio di tante altre che cosa veramente sia questo cinema; un fenomeno, cioè, importante non solo dal punto di vista della cultura e dell'arte, anzi, diremmo senz'altro da quello del costume. Un impiegato di banca, del resto, al quale s'impostasse il quesito: "Vi fa piacere o vi annoia se un film espone nella sua trama un problema morale, sociale o altro?", risponderebbe: "Non amo i problemi morali o sociali esposti nei film. Il cinema mi piace come narrazione contemporanea o storica, come creazione di ricche e appassionante o divertano le masse e, dove possibile, con tali mezzi le istruiscono. Per i problemi morali e sociali vi è un altro vastissimo campo; quello delle chiare lettere". Ora, è difficile trovare nel pubblico medio tanta saggezza e tanta precisione. Le possibilità

e i limiti della cultura cinematografica sono implicitamente enunciati con finezza e discrezione, tali da mettere in guardia tutti quelli che appaiano facilmente disposti ad un entusiasmo non sempre adatto per giudicare un fenomeno abbastanza complesso, e

GLI OMBELICHI DELLE BELLE STELLE



quello di Ruth Reid.

la cui importanza ed efficacia culturale si ottengono proprio quando si sappia vederne i limiti, ossia definirne la libertà e le possibilità. In genere, l'esposizione dei problemi morali e sociali, nei film, non è gradita al pubblico se non quando tali problemi vengono posti indirettamente e solo per allusioni.

Quando gli attori europei vanno a Hollywood, una grave perplessità li accompagna; non sanno mai che cosa succederà di loro. Un viso allungato diverrà piatto? Un temperamento comico

si muoverà in drammatico? Due recenti metamorfosi fisiche — e più che fisiche — sono toccate a Isa Miranda e a Simone Simon. Isa Miranda trovandosi in un momento di distrazione (il giorno seguente alla manipolazione dei suoi lineamenti, effettuata dal truccaggio di Hollywood) davanti alla specchio, credette di aver aperto la porta a un'illustre visitatrice e disse con la sua timida voce: "S'accomodi, Miss Dietrich, sono molto lieta di fare la sua conoscenza". Spersonalizzata, anche se abbellita, Simone Simon, piccola fanciulla ingenuamente sensuale, è divenuta nell'aspetto una "camp" minore, equivoca e senza ritegno, coi lineamenti strati.

LE MUTANDINE DELLE BELLE STELLE



quelle ricamate e fiorite di Eve Arden.

quando il proto cisi mette sul serio

UNA NUOVA ASTENSIONE DI PICCARD

Giunge notizia da Parigi che il noto scienziato Belva Prof. Arigusto Piccard ha progettato una nuova ascensione di 30 mila vetri dalla superficie della testa ed afferma di aver anche trovato i 3 microni necessari per la costruzione dell'enorme pattone.

L'aerostato sarà questa volta molto più grande degli astri e con esso il Prof. Piccard si propone di studiare i faggi comici, dei quali ancora non si hanno precise notizie.

Il paccone dove lo scienziato prenderà posto, verrà costruito al più presto. Esso spiegherà il volo non appena il tempo si sarà messo al becco e cioè quando saranno gesati i forti denti che sogliono sparare nei mesi di Marzo e di Giugno e Patmosfera sarà calva.

NOBILE ETTO DI ONESTA'

Transitando per via del Sorso, ieri sera il giovane commosso Brrr Cassaalass di anni 22 rinveniva per terra un portamogli, contenente la gomma di 370 lire. Il bravo giovanotto si affrettava a riportare il portamogli trotato all'ufficio di Polizia.

UN OTTO DI VAPORE

L'altra mattina il garzone d'un cornaio, tale Urszty Oldm, urtava con la propria ecsta il maso di un cavillo, il quale si dava alla ruga imbizzarrito. La gente spaventata ruggiva rifugiandosi nelle sporte delle case, mentre invano il conducente della let-

Dovendo
Depurare il Sangue
Prenda
ELIXIR DE NOGUEIRA
Cura la Stitiche
e il Reumatismo
In tutti gli stadi



tura cercava di inseguire l'inghiariato animale. Ad un tratto un discinto signore che si trovava a passare di là si sganciava alla lesta dell'animale riuscendo, dopo non pochi sforzi e ridurlo all'impotenza, di pubblico che aveva assistito alla scema tributava al coraggioso saldatore una dimostrazione di stiva.

OSSO PERSONE AVVELENATE DAI FUNGHI

Recentemente a Roba ben otto persone sono rimaste vittime dei funghi. Troppo spesso si verificano di questi casi di avvelenamento, perché con troppa fiducia la gente cangia i funghi senza prima avere accertato se siano buoni. E' bene avvertire che molti funghi voluminosi, assomigliano molto ai buoni. Onde non conviene mai mangiare dei funghi che non sieno ovoli o porcini e cioè di specie subbia o non bene accertata.

IL RITORNO DI UN LAMPIONE

Ha fatto ritorno al paese natio, reduce dall'Omerica, dove era rimasto per qualche anno il pelo massimo Cezris Trvste, capione di gotta. Erano a riceverlo alla stazione alici e attiratori, che hanno tribunato all'atleta una bella distrazione di aspetto.

DENUNZIATO PER FURBO

Un audace fusto veniva commesso ieri ai panni del negoziante Irtjva Etooin il quale constatava che dal suo negozio di tessuti era stata asportata una puzza di stoffa di ingente vapore. Il negoziante si affrettava a denunciare il furbo patito alla Polizia, la quale dopo avere svolto salaci indagini, nutriva il sospetto che autore del reato fosse un pregiudicato che era stato visto attirarsi nei prezzi della bottega. Costui è stato denunciato a pede libro.

il prototipo

paraventi

il miglior

caffé

nella terra del

caffé

a mali estremi



— E se morrai, ti seguirò nella tomba.

— Va bene: vuoi dire che mi farò cremare.

Ao Movelheiro

CASA FONDATA NEL 1900

COMPRA E VENDE

Macchine da scrivere, macchine registratrici, di calcolo e di somme.

Cassaforti e Archivi di acciaio e in legno per scrittolo in generale.

Grande assortimento di macchine ricostruite.

Praça da Sé, 12-A — Telefono: 2-2214
S. PAULO

L'ottanta per cento degli uomini campa vendemiando senza permesso nella vigna dell'ingegno di quell'altro venti per cento dei viventi.

Uno inventa il giornale enigmistico: ecco venti fresconi che fanno il giornale enigmistico; uno fabbrica il fiammifero con due capocchie: ecco trenta tipi di fiammifero con due capocchie, offerti e raccomandati da altrettanti farabutti: uno lancia il reggipetto col carillon, per signorine sentimentali, ed ecco apparire in un mese cinquanta modelli di reggipetto melodico, ricoperti sull'orinale da cinquanta grassatori che pretendono di fare i quattrini appropriandosi dell'idea di un galantuomo.

Parola d'onore che se la morte, invece di essere quello che è, fosse una trovata di genio, vorrei crepare d'un accidente prima di finire questa rubrica, per il gusto di tirarmi appresso tre o quattro dozzine di questi incapaci mascalzoni.

Le ho detto:

— Museo? Ma è un peccato, con questo sole, andarci a chiudere in un museo.

— E' vero — ella mi ha risposto — Andiamo al cinematografo.

Si è proclamato che le forme ultra moderne della poesia non necessitano né di principio né di fine.

Vorremmo suggerire che si sopprimesse anche la parte centrale.

Noi ci nutriamo di frasi. Le vitamine sono nelle frasi, e a buttarle via si commette l'errore di chi monda il frutto del quale si deve mangiare anche la buccia. Che importa se sotto la frase non c'è nulla o c'è l'errore? Quando Napoleone ha detto "dall'alto di queste Piramidi quaranta secoli vi contemplano" ha sbagliato di 1800 anni. Doveva dire cinquantotto. Ma forse che la frase sarebbe stata più bella?

Bisogna sempre saper distinguere a fondo l'ottimismo sano dall'ottimismo baccato.

C'è, per esempio, il Tizio che afferma: — O, la mia piccola Lalla... Un tesoro di riservatezza. Ella non muoverebbe un passo fuori di casa, senza di me...".

Difatti questo Tizio si guarda sempre scrupolosamente dal compiere l'atto poco onesto di rientrare un pomeriggio in casa all'improvviso, per premiare la piccola Lalla della sua attaccatezza al focolare.

o r t i c a r i a

Perché ha paura di non trovarcela.

Certi autori hanno scritto venti commedie. Venti insuccessi. E trovano a far rappresentare la ventunesima.

Un teorico della pubblicità raccomandava: ripetere il nome. Non stancarsi di ripetere il nome.

Anche il bollettino dei protesti cambiari può rendere celebri.

La maestra stava imparando la sua lezione d'igiene ai piccoli allievi, ammonendoli che non si devono mai baciare gli animali.

— Nessuno di voi mi sa provare con un esempio quanto sia dannosa quest'abitudine? — chiese alla fine della lezione. Pippo alzò la mano.

— Sì, signora maestra. Io avevo una zia che baciava sempre il suo cane.

— E che cos'è successo, allora?

— Che il cane è morto.

Da parecchi mesi, ormai, noto un gran numero di donne che portano in giro per la strada una certa roba di color marrone, che sta tra la bisaccia sgonfia e la scarpa del contadino. Questa certa roba disgustevole e ridicola, le suddette donne, se la sono piazzata su-

la testa di sghembo, e la sua estremità arrotandata, proprio come la punta di un poderoso e lungo scarpone, se la lasciamo quasi ricadere sull'arco frontale.

Credo fermamente che questa certa roba voglia essere un cappello.

Credo fermamente, altresì, che tra le donne particolarmente premurose di inoltrare al mio indirizzo tante anonime e sgrammaticate insolenze, figurino almeno dieci o dodici portatrici di sì goffo e vomitevole copricapo.

E ringrazio di cuore la cosiddetta Dea Moda di volermi tanto generosamente vendicare.

Un tecnico tedesco afferma che è sempre una certa parte dell'impianto casalingo del gas quella che cagiona le esplosioni.

Avevano sempre creduto, veramente, che fosse il conto mensile.

Prova a dire in un gruppo di persone: "Socrate, nel suo trattato sul triangolo isoscele...". Oppure: "Voltaire, in una lettera alla pittrice Vigée Lebrun...". E osserva quanti si astengono dal far oscillare il capo verticalmente come i cinesini di porcellana. Uno su

dieci. Ebbene, quello o è un galantuomo o ha capito il trucco.

Nel Tirreno han pescato un pesce-vacca, — grosso e pesante come una balena. — Alla notizia, ho detto: "Non attacca! Ha tutta l'aria di una burla amena...".

— Tornato, infatti, a casa, a notte tarda, — mia suocera era lì, sana e gagliarda!

Nelle discussioni c'è un sistema infallibile per disarmare l'avversario: fissargli le unghie, se non sono irreprensibili, le scarpe se sono un po' scalagnate, la camicia se non è in ordine. Dopo qualche istante, preoccupato di nascondere le mani, i piedi, l'occhiello senza bottone, si sentirà un po' meno sicuro delle proprie argomentazioni e un po' meno forte della propria arguzia.

E non sa d'avere a sua disposizione un mezzo di difesa altrettanto semplice: fissare le tue mani troppo curate, le tue scarpe troppo nuove.

Un povero mi ha dato un pianeta della sorte.

"Giovannotto, diffidate delle persone che vi adulano; non è che per ingannarvi. Poiché voi siete onesto, credete all'onestà degli altri e così siete ingannato dal vostro buon cuore. La sorte vi sarà favorevole; dopo la lotta avrete la vittoria. Realizzerete più tardi il vostro sogno. Vivrete fino all'età di 98 anni. Siate moderato. Dite la verità ma con discernimento".

C'è tutto: la morale: "dire la verità"; il senso pratico: "con discernimento"; la psicologia; mi ha chiamato "giovannotto"; l'igiene: "moderazione". Tutto ciò che c'è d'importante può essere detto nelle sedici righe di un pianeta. Il resto è un pretesto per consumare della cellulosa.

Secondo una statistica recente, — la penna d'un intrepido scrittore, — quando lavori ininterrottamente — percorre due chilometri in ott'ore. — C'è qualche nostro che ne fa cinquanta; — però scrive coi piedi... e se ne vanta!

C'è un uomo il quale da tempo mi deve cento mazzoni.

Quest'uomo, oggi non mi saluta più.

Io penso che se egli, invece di essere debitore verso di me di soli cento milreis lo fosse di seicento, non si farebbe mai più vedere.

Appena potrò gli offrirò gli altri 500 mazzoni.

bambini precocissimi



— Vedi, con tutto che è una cosa combinata tra papà e mamma, io e Carolina siamo tanto felici.

l'angelo del focolare

— Mi viene in mente — disse a un tratto la signora dal vestito a giacca al marito timido che l'accompagnava — che devo fare delle spese. Più precisamente, che devo comprare della stoffa per una camicetta. Giacché siamo fuori, andremo a comprarla. E giacché siamo assieme, verrai anche tu.

Il marito timido assentì. Dal giorno in cui egli si era sposato, cioè quattro anni avanti, egli non faceva che assentire. La signora dall'abito a giacca percorse ancora qualche metro, quindi entrò in un negozio di stoffe.

— Siediti lì — disse al marito timido indicandogli una sedia accanto al banco — e lei — intinò al commesso apatico — mi mostri della seta così e così.

Il commesso apatico portò e svolse una pezza colorata. La signora dall'abito a giacca guardò contornice, palpò, stropicciò, tirò, odorò.

— Hummmmm — mugolò — e vediamo un poco, quanto verrebbe questa roba?

Il commesso apatico guardò il cartellino che pendeva dall'estremità della pezza.

— Diciotto lire al metro — rispose apaticamente.

La signora dall'abito a giacca gettò un urlo così nento che un innocuo passante, il quale si era fermato a guardar le vetrine del negozio, mormorò: "Gesù e Maria", dopo di che fuggì a corsa pazza.

— Diciotto lire!... — commentò la signora dal vestito a giacca arrotondando e strabazzando gli occhi. — Ha proprio detto diciotto lire, giovanotto?

— Sì — confermò il commesso apatico — ho detto diciotto lire. Al metro.

— Gigi! — esclamò in tono d'infinito rimprovero la signora dall'abito a giacca, rivolta al marito timido — hai sentito?... Ma certo che hai sentito. E stai lì senza dir niente, mentre si vuole derubare tua moglie, eh?...

Si udirono sghignazzatine ironiche da parte di alcuni presenti. Il marito timido desiderò di sprofondare immediatamente ad un chilometro e mezzo di profondità sotto il livello stradale.

— Diciotto lire!... — sghignò la signora dal vestito a giacca battendo il piede a terra. — Lei crede che i denari noi li andiamo a rubare? Io domanda e dico per chi ci ha presi. Io di questa roba non le do più di dieci lire al metro.

— Diciotto — disse il commesso apatico.

La signora dal vestito a giacca alzò gli occhi al soffitto ed emise un ululato indistinto.

— Diciotto per tre fa cinquantaquattro — encolò rapidamente — e con cinquantaquattro lire io ci faccio un abito nuovo su



ACQUA di COLONIA
BRILLANTINA
CREMA
LOZIONE
PASTA DENTIFRICA
CIPRIA
SAPONE LIQUIDO
SAPONE
TALCO

GRANADO

GRANADO & C.
RUE DE JAMBOUR

misura, se lei non lo sa. Facciamo undici lire al metro, e non se ne parli più.

— Diciotto — disse il commesso apatico.

Il marito timido ritirò la testa fra le spalle.

— Dodici — ansimò la signora dal vestito a giacca diventando rossa e parlando sveltestima — e neanche un centesimo di più, perché io non ho tempo da perdere per farmi derubare, già si sa bene che i negozianti sono tutti dei truffatori, e se non mi contenta nel suo negozio non ci metto più piede, invece se per questa volta fa come dico io vedrà quante clienti le mando, su mi dica l'ultima parola...

— Diciotto — disse il commesso apatico.

— Ma questo è un furto! — strillò la signora dal vestito a giacca. — È un furto a mano libera, e tu Gigi che te ne stai lì a guardare invece di venire un po' qui a discentere, cosa ti ho portato a fare con me, dico io...

Il commesso apatico e il marito timido si scambiarono una occhiata: profonda, suggestiva, comprensiva. Il commesso apatico acchiappò la signora dal vestito a giacca per la testa, il marito timido per i piedi, quindi dopo averla dondolata tre volte con un ritmico e sapiente "Ooooo...ó!" la trasferirono di peso sul marciapiede di fronte, via vetrina.

Dopo di che si presero sotto braccio e cantando inni morali si recarono nella più vicina osteria.



VIGNOLI
OTICA
DE PRECISAO
OCULOS
DINCE Nº2
LORGNONS
DR J. VIGNOLI
OTOMETRISTA
UN-CO Nº 8243
RUA LIB. BADARÓ, 65
S. PAULO

ANALISI CLINICHE
 Piazza Princeza Izabel, 16 (glá Largo Gnyanazes)
 Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 all'e 18
Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI

DR. ALBERTO AMBROSIO
 CLINICA MEDICA — VIE TRINARIE
 Consultorio: Rua Benjamin Constant, 51 — Sale 21-24
 DALLE ORE 14 ALLE 16.
 Residenza: Rua 13 de Maio, 318 — Tel. 7-0097

SCRIBASE A
EL ESPECTADOR HABANERO
 "El Magacén de las Tres Américas
 (PUBLICACION MENSUAL)
 y tendrá derecho a los beneficios que ofrece el
CIRCULO INTERNACIONAL AMERICANISTA
 Suscripción Anual: \$3.00 (Moneda Cubana o
 F. S. C.)
 Haga su remesa por Giro o Bancario a la orden de:
**EL ESPECTADOR HABANERO, Calle Obispo 69,
 H A B A N A, C u b a**

La migliore cucina italiana
 il miglior vino
 nella
"GROTTA ITALIA"
RIO DE JANEIRO
 Rua do Senado, 51

Banco Italo-Brasileiro
 Rua Alvares Penteado, 25 — S. PAULO
 — 0 —
 "Contas Ltdas." massimo Rs. 10:000\$000
INTERESSI 5% ANNUI
 Libretto di cheques

ACADEMIA PAULISTA DE DANÇAS
 Rua Florencio de Abreu, 20-Sobr. — Telef. 2-8767
Alfredo Monteiro
 Direttore-Professore
CORSO GENERALE — Lunedì,
 mercoledì e venerdì. Dalle 20
 alle 24.
CORSO PARTICOLARE — Martedì,
 giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24.
 Lezioni particolari ogni giorno dalle
 8 di mattina alle 24 — Corso com-
 pletto in 10 lezioni.
"SAPATEADO AMERICANO", mensalidá 50\$000.



ah! filosofia. ah!

"...E la donna deve obbedire, e trovare una profondità per la sua superficie. Superficie è l'anima della donna, una membrana mobile e tempestosa su un'acqua bassa.

Luce l'anima dell'uomo è profonda; il suo flutto muggisce in sotterranee carceri; la donna presente la sua forza, ma non la comprende.

— Ecco, in quest'istante il mondo è diventato perfetto! — così pensa ogni donna quando obbedisce con tutto il suo amore.

— Io voglio — ecco per l'uomo la felicità.

— Egli vuole — ecco la felicità per la donna...

Ah! filosofia. Ah!...

Il cav. Giovanni Pedretti, impiegato del catasto, lesse quelle massime profonde precisamente alle 10 di sera, e quando, dopo averle pensosamente meditate, chinse con una certa energia il libro e manifestò, con parole cortesi, sì, ma decisamente ferme, la sua intenzione di uscire, la signora Pedretti alzò gli occhi dal lavoro e gli chiese se scherzasse.

La distinta signora era infatti una di quelle donne che effettivamente considerano solo per scherzo la possibilità che il marito esca di casa alla sera dopo cena.

Ma il signor Giovanni non scherzava.

— Che scherzo e scherzo — sostenne quindi terminamente. — Che scherzo e scherzo. Ho detto che voglio uscire ed effettivamente uscì. Mi pare che sia ora di finirlo — bofonchiò — con questa storia che io sia schiavo di non andare a fare quattro chiacchiere con gli amici dopo cena. E del resto — seguì a mezza voce, con una strana fiamma negli occhi — del resto la donna deve obbedire e trovare una profondità per la sua superficie — E detto ciò tossì imbarazzato e tamburellò nervosamente con le dita.

La signora Pedretti lo guardò in modo strano.

— Una profondità perché?...

Il cavaliere arrossì leggermente. Ma non gli piaceva tenere discorsi di una certa levatura in casa. Ma ormai si era impegnato.

— Superficie è l'anima della donna — riprese quindi gorgogliando — l'una membrana mobile e tempestosa su un'acqua bassa. Mentre nell'anima dell'uomo il flutto muggisce.

— Muggisce chi?...

Niente di peggio dell'ironia.

— Insomma — bofonchiò Pedretti diventando rosso come un tacchinaccio — la sostanza è che "io voglio" ecco la felicità per l'uomo. — "Egli vuole" ecco la felicità per la donna. E quando, cara mia, quando la donna obbedisce con tutto il suo amore — Ecco! — ella esclama — Ecco che in quest'istante il mondo è diventato perfetto.

Strana psicologia della donna! Strana davvero.

La signora Pedretti, che, fino a quel momento, aveva mantenu-

to un contegno vivace, si, ma ineccepibilmente dignitoso, di colpo, senza il minimo segno di preavviso, stralunò gli occhi in faccia al marito, aspirò ripetutamente e violentemente dal naso, e si abbandonò sulla sedia, scossa da orribili singhiozzi.

— Oh!à! — ruggì il cavaliere preso alla sprovvista. E, scosso da quella nervosa agitazione che afferra ogni uomo di fronte al pianto della compagna della vita, commise l'atto più insulso che uomo possa compiere in simili circostanze.

— Ma cara! — belò avvicinandosi alla moglie, e allungò la mano per accarezzarla.

Non l'avesse mai fatto.

Rapida come una anguilla la distinta signora sguscì dalle sue mani ed ergendosi su tutta la persona:

— Vai! Vai! — urlò con uno di quegli urli fenomenali che solo possono uscire dalla gola di una donna. — Vai dalle tue donne. **VIGLIACCO!**

Primo ancora che il cav. Pedretti potesse chiedersi di quali mai donne intendeva parlare la moglie, dalla camera attigua i bambini, svegliati di soprassalto, lanciarono i primi due terribili strilli. Ad essi seguì uno spaventoso — Ainto! Ainto! — dalla camera della donna di servizio e immediatamente, nell'appartamento sovrastante e in quello confinante, si udì un rovinoso rimbombare di passi e uno shatter tremendo di porte. Di lì a poco fu lanciato dal primo piano il primo strozzato: "Ai ladri! Ai ladri!" contrastato subito dopo dal secondo piano con un più energico "All'assassinio! All'assassinio!" roperito e subissato immediatamente da un formidabile "Al fuoco!" "Al fuoco!" lanciato come un boato dal cantante del terzo piano.

Allora fu un precipitarsi, un correre, uno scarraventar mobili dalle finestre: pianti, urli, bestemmie in un crescendo apocalittico. E solo cinque minuti dopo tutta la popolazione dello stabile, mobili e masserizie comprese, era accampata nella strada intenta ad osservare, inebetita, un palazzo... che non bruciava.

In mezzo ad essi, pallido e sficezzato, con un bambino per braccio, il cav. Giovanni Pedretti, abbattuto su un comò, fissava nel vuoto due occhi cerchiati di nero.

Solo lui li fissava perché sua moglie, la distinta signora Pedretti, filava in quel momento, valigie alla mano, verso la stazione.

Ah! filosofia. Ah!...
PASQUALE COPPOLA

Yolanda Salerno
PROF.ª DE PIANO
 Ex-alumna do Prof. Cantú e
 Maestro Sepi
 Leciona em sua residencia e na
 dos alumnos — piano, harmonia
 historia da musica e accompanha-
 mento para canto.
RUA DOS BANDEIRANTES, 340
PHONE 4-5294

rispettateli, non si sa mai...

Ho visto da vicino moltissimi re della finanza; son passato accanto ad importanti nomi d'affari; ebbene, non ricordo più quante volte (ma certo tante, tante volte), qualcuno, indicandomi dei colossi del commercio, mi ha spiegato:

— Vedi quello lì? Ha dieci grandi negozi, ha mille impiegati, ha otto palazzi, quattro automobili, è ricco sfondato; dicono che abbia più di trecento milioni. Sai chi è? È il famoso commerciante Ipsilon. Beh, pensa che da ragazzino vendeva iacci per le scarpe, nelle vie della città.

Sembrerà strano, eppure è proprio così. Di tanti e tanti re del commercio che mi capita di vedere, sento dire che, da ragazzini, erano solo dei piccoli, nulli venditori ambulanti. Per lo più vendevano iacci per le scarpe.

È stato un bene, per me, venire a conoscenza di ciò. Sapendo che in moltissimi casi il ricco commerciante di oggi altri non è che il modesto ragazzino che ieri vendeva iacci per scarpe, mi regolo molto saggiamente quando mi si avvicina un piccolo venditore ambulante. Lo saluto con deferenza, prima di tutto. Gli dico:

— Buon giorno, signorino.

Egli mi offre la sua merce.

— Otto iacci una lira — dice.

Gli do due lire; talvolta tre. Tiro fuori una carta da visita e gliela porgo inchinandomi leggermente.

— Sono il tal dei tali — dichiaro.

Spesso questo mio comportamento stupisce i piccoli venditori ambulanti di iacci per le scarpe. Essi rimangono perplessi. Allora dico:

— Via, via, perché tanto

stupore? Piuttosto, signorino, mi raccomando a lei; sa, quando avrà una grande azienda...

Ho una fiducia cieca nell'avvenire e dei piccoli venditori di iacci per le scarpe. Coltivo la loro amicizia. Li invito a casa mia, dove organizzo in loro onore dei piccoli ma sempre simpatici trattenimenti familiari. Si ha un bel dirmi che sono un opportunista; so benissimo quello che dicono di me i miei amici; dicono — per usare la loro volgare espressione — che lo mi arruffano con i piccoli venditori di iacci per le scarpe.

A proposito, oggi, per la prima volta nella mia vita, ho visto un vecchio venditore ambulante di iacci per le scarpe: un uomo di oltre sessant'anni. Gli ho detto che alla sua età avrebbe dovuto avere almeno otto palazzi.

— Ne avevo sedici — mi ha risposto tristemente; — mi sono rovinato; il gioco, le donne, i locali notturni... E l'ora eccomi a vendere iacci per le scarpe. Giusto, signore, ne vuole? Otto iacci una lira.

Ho capito che non potevo contare sul suo avvenire, quindi non l'ho invitato a casa mia, non gli ho dato il mio biglietto da visita, non ho avuto per lui alcun rispetto; e solo per fargli un favore ho comprato otto iacci per le scarpe. Ma non gli ho dato una lira. Gli ho dato ottanta centesimi e mi sono allontanato senza salutarlo. Tanto, quell'uomo lì non diventerà mai un colosso della finanza.

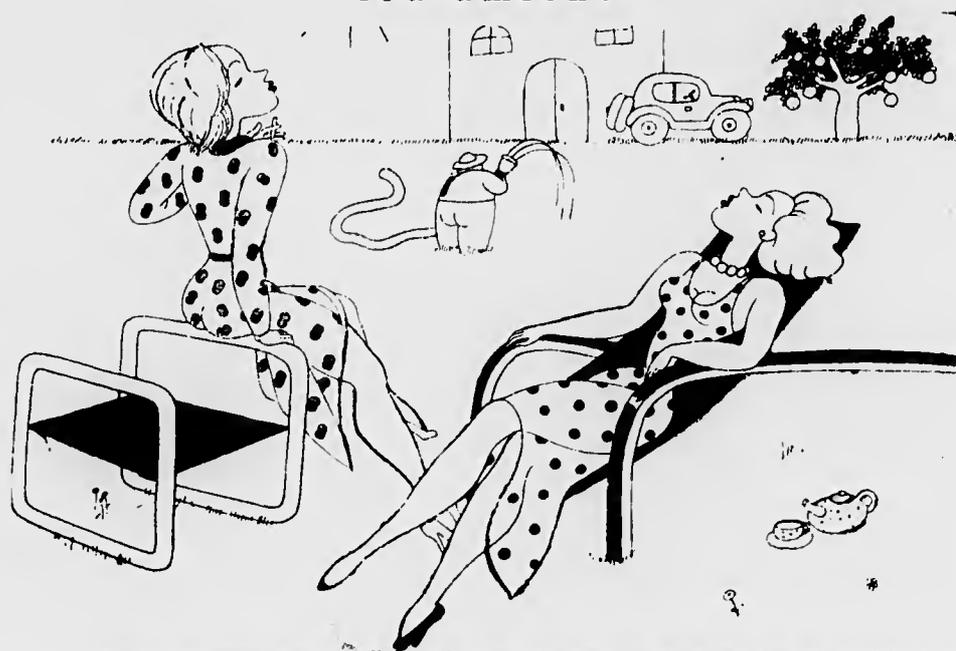
LANCA PERFUME
PIERROT
ELEKEIROZ S/A

I bollettini meteorologici sarebbero ancora gli scritti più menzogneri, se non esistessero al mondo le lettere delle donne.

L'amore, a quindici anni è uno zucchero; a venti una crema; a trenta una torta.

A quaranta un pasticcio...

fra amiche

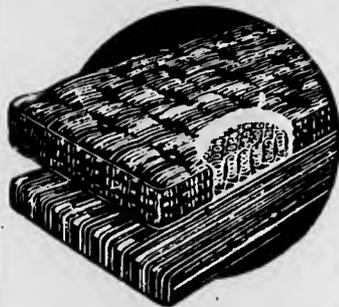


— Egli è fermamente convinto che un giorno non lontano io mi deciderò a farlo felice.

— Sposandolo?

— Macché; lasciandolo.

COLCHOARIA "GUGLIEMMETTI"

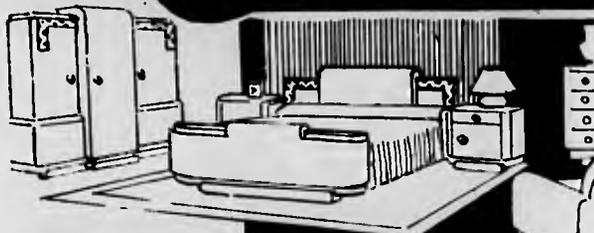


COLCHÕES. ACOLCHOADOS
E TUDO QUE SE RELACIONE COM
CONFORTO PARA DORMIR

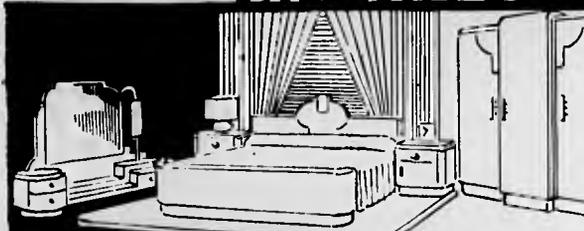
Antonio Guglielmetti

RUA VICTORIA 847-PHONE 4-4302

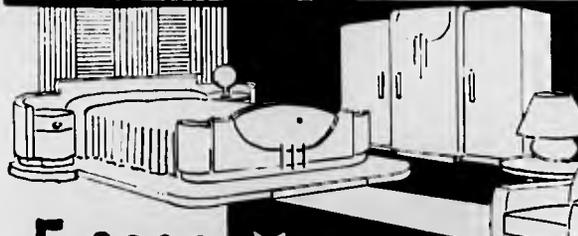
MOVEIS PASCHOAL BIANCO



14:000\$ MOD. CIDADE SAO PAULO



MOD. HINDEBURGO 9:800\$



5:800\$ MOD. URCA

EM EXPOSIÇÃO PARA PROMPTA ENTREGA

MOVEIS ESTOFADOS

CORTINAS
TAPETES



PECAM ORÇAMENTOS

AV RANGEL PESTANA 1664.1670
SAO PAULO

strategia

IL REDATTORE (mettendo la testa dentro la porta) — Oh, scusi!

IL DIRETTORE — Che cosa vuole?

IL REDATTORE — Niente. Volevo vedere soltanto se il direttore era già venuto.

IL DIRETTORE — Sì, sono venuto. Sono qui. Sono seduto, e sto prendendo un caffè. Che cosa vuole di più?

IL REDATTORE — Volevo... (si interrompe).

IL DIRETTORE — Su, amico, parli.

IL REDATTORE — Volevo... Infine, signore, si tratta di un affare particolarissimo. Rispettosamente sollecito da lei un anticipo di trecento pengó.

IL DIRETTORE — E' diventato pazzo, lei?... E perché le occorrono questi trecento pengó?

IL REDATTORE — Voglio sposarmi. Sono stanco di questa vita vuota e frivola. Oh, il focolare domestico! Oh, i figli! Il tranquillo rifugio della casa! Le gioie della famiglia!

IL DIRETTORE — Perché mi recita questo poema, dica?

IL REDATTORE — E c'è una ragazza... Una ragazza che è un giglio. Ella stessa si è cucito il vestito da sposa, il bianco vestito da sposa. Le campane suonano. Andiamo in chiesa. Il padre felice ci dà la sua benedizione, piangendo.

IL DIRETTORE — Esci subito! E non si arrischi a presentarsi davanti a me per due giorni per lo meno! Impostore che non è altro!... Così voleva sposarsi, vero?...

IL REDATTORE — Visto che mi sono innamorato...

IL DIRETTORE — Basta! Sarebbe molto meglio che facesse brillare il suo ingegno nelle colonne del giornale; non più tardi di oggi, ha tornato a pubblicare due ereticherie senza nome. E' lei che ha scritto questo, vero?

IL REDATTORE — Scommetterei quello che vuole che lei non l'ha letto nemmeno.

IL DIRETTORE — Pretenderebbe che io leggessi tutto il giornale?

IL REDATTORE (indulgente) — Oh, sarebbe inutile.

(Silenzio. Pausa pensosa. Il direttore, per il quale tutto è concluso, continua a sorbere il caffè).

IL REDATTORE (timoroso) — Posso andarmene?

(Il direttore non risponde. Il redattore se ne va, ma ha appena chiuso la porta dietro di sé che l'apre di nuovo).

IL DIRETTORE (spalancando gli occhi) — Cosa c'è?...

IL REDATTORE — Mi scusi. Ho ridotto le mie esigenze. Non mi sposerò. Però, andrò con lei in viaggio di fidanzamento. Le chiedo di concedermi un anticipo di duecento pengó, e un permesso di due settimane.

IL DIRETTORE — L'uomo più impertinente del mondo era un americano chiamato Tom Brown, che impiccarono nel 1876 a causa della sua impertinenza. Paragonato a lei, quell'uomo non era che uno scolareto senza giudizio. Dunque, lei non si sposerà; però, farà un viaggio di fidanzamento... Sentita un po': per chi m'ha preso?

IL REDATTORE — Ha ragione, signore. Sono un impertinente. Quando qualche momento fa parlavo di una fanciulla vergine e nubile, mentivo. Avrei dovuto parlare piuttosto di una donna colpevole. Sì, quella che amo è una donna sposata, un fiore dell'a-

VENDONSI

Ricette nuove per vini nazionali che possono gareggiare con vini stranieri, utilizzando le vinacce per vino fino da pasto. — Per diminuire il gusto e l'odore di fragola.

Fare l'euocianina; (Colorante naturale del vino). - Vini bianchi finissimi. - Vini di canna e frutta.

B'rra fina che non lascia fondo nelle hottiglie, liquori di ogni qualità, Bibite spumanti senza alcool. Aceto, Citrato di magnesia. Saponi, profumi, miglioramento rapido del tabacco urove industriale merose.

Per famiglia; Vini bianchi e bibite igieniche che costano pochi réis il litro. Non occorrono apparecchi.

Catalogo gratis, OLINDO BARBIERI, Rua Paulista, 23, S. Paulo.

N. B.—Si rendono buoni i vini nazionali, stranieri, acidi, con muffa, ecc.

DR. LUIZ MIGLIANO

Medico pela Fac. de Med. do Rio de Janeiro em 1913
ESPECIALISTA EM ANALYSES CLINICAS

(Não tem nada a ver com um pseudo-doutor que se serve do mesmo sobrenome para explorar essa especialidade)

Atende de 8 ás 18 horas exclusivamente
no seu LABORATORIO, á RUA JOSE
BONIFACIO, 73 (esq. Quintino Bocayuva)

more che arde nel fuoco della vita, è una madre di quattro figli. Mai, mai abbiamo parlato fra me e lei di matrimonio, che d'altra parte non sarebbe possibile poiché ella ha un marito, un uomo vecchio e indegno. Sotto pretesto di recarsi da una zia moribonda, questa donna è disposta a trascorrere due settimane con me, dovunque sia, purché lontana dagli sguardi del mondo...

IL DIRETTORE — E lei s'immagina che io voglia aiutarla materialmente per realizzare una simile porcheria?

IL REDATTORE — Signor direttore! Non è dunque disposto a venire in aiuto ai due cuori che si amano?...

(Il direttore non risponde. Prende il suo caffè. Entra il fattorino di redazione e colloca un'altra tazza sulla scrivania. Il redattore attende. Silenzio penoso.)

IL REDATTORE — Non risponde, signor direttore?

(Il direttore termina il primo caffè e si dispone a prendere il secondo.)

IL REDATTORE (uscendo) — Che porco infelice! (giunto sulla porta, si volta indietro).

IL DIRETTORE (lo guarda e muove la testa negativamente).

IL REDATTORE (in tono allegro) — Bene; ora le dirò qualcosa che la farà ridere. Siccome ho capito che lei ha ragione, non le chiedo altro che cento pengò, e d'essere dispensato dal lavoro per questa sera. Ho già rinunciato al matrimonio, no? E rinuncerò anche al viaggio di fidanzamento. In cambio, vorrei pagarle una buona cena in un locale elegante.

IL DIRETTORE — Alla madre colpevole di quattro figli?

IL REDATTORE — Non sono che un vile e un miserabile, signore! La donna colpevole è una menzogna, allo stesso modo che lo era il giglio virginale. Lei, che sa leggere nei cuori, l'ha indovinato subito. Ha anche indovinato che si tratta di Mimi del Teatro del Variété, il maggior

talento drammatico della nostra epoca, che ieri m'ha promesso che avrebbe cenato con me questa sera. Lei, signor direttore, che è sempre stato prodigo del suo aiuto ai veri talenti, non permetterà che questo genio, questa stella, si corichi questa sera senza cenare; la sua leggiadra testolina bionda, circondata dall'auréola dell'arte...

IL DIRETTORE (amabilmente) — Il dottor Federico Cook, nel suo viaggio al Polo Nord, ha registrato un freddo di 70 gradi sotto zero. Questo freddo è un vero incendio paragonato alla freddezza con cui io mi nego a cedere alla sua vergognosa richiesta. Ma dove siamo?... Lei comincia con un giglio virginale e trecento pengò, per giungere in capo a un quarto d'ora a uno sconto del 33 e mezzo per cento del giglio, e del trecento pengò...

IL REDATTORE — Lo so meglio di lei che sono un pessimo commerciante... (sospira). — Ma cosa devo fare?... I tempi sono difficili, ed Erika...

IL DIRETTORE (alza gli occhi) — Erika?... Chi è questa Erika?...

IL REDATTORE (con disinvoltura) — Una modistina. Sì. Perché negarlo? Anche Mimi era una menzogna. Lei sa meglio di me che le attrici mi fanno tutte disgusto. Mi creda, signor direttore: solo nel seno delle modistine fiorisce il vero amore. Oh, le isettes!... Mimi, Musette, la Vio del bohémien, Marger Puccini... Mi lia cinquanta pengò; è la mia ultima parola. Voglio portare Erika a un modesto ristorante, e poi al cinematografo.

IL DIRETTORE (che ha terminato il suo secondo caffè, molto gaio) — Perfettamente, amico. Perché non mi ha parlato ragionevolmente fin dal principio?

IL REDATTORE (pieno di speranza) — Avrò il denaro?

IL DIRETTORE — Certo che lo avrà. Perché non dovrebbe averlo? Io non sono

DR. ANTENOR STAMATO
 Cirurgião Dentista
 RAIOS X — DIATHERMO COAGULAÇÃO
 PRAÇA DA SÉ, 26 — 1.ª sobre-loja — salas 11 e 12
 Tel. 2-5122 — Res. 7-1803

Quem se veste na

ALFAIATARIA
FRANCISCO LETTIÈRE
... veste-se com primor
 470 - Rua S. Bento - 470 — 3.º andar
 (Proximo á Praça Ant. Prado)
 Fone 2-0961 — S. PAULO

un usuraio. Anche io sono stato giovane. Oh, gioventù, divino tesoro!

IL REDATTORE — Tempi felici...

IL DIRETTORE — Ah, si, tempi felici! (scrive qualche cosa sopra un pezzo di carta). — Prenda.

IL REDATTORE — Sono commosso, signor direttore.

(Prende il pezzo di carta e si dispone ad uscire, completamente ilare. Vicino alla porta guarda il foglietto, si volta e dice in tono di soave rimprompro): — Venti pengò!...

IL DIRETTORE (sul cui tavolo il fattorino ha posato il terzo caffè) — Venti pengò.

IL REDATTORE — Perché non cinquanta?

IL DIRETTORE — Venti pengò. Solamente. Unicamente. Perché anche Erika è una

bugia, come il giglio virginale, la madre di famiglia colpevole e Mimi. Non è vero che è una bugia?

IL REDATTORE — Sì.

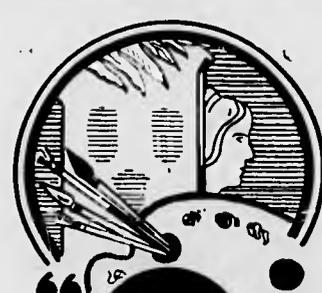
IL DIRETTORE — Di modo che, anche così sono troppo splendido perché tutto quello di cui lei ha bisogno, non sono più di dieci pengò. È vero?

IL REDATTORE — È vero.

IL DIRETTORE (in tono paterno) — E adesso mi dica, francamente, onestamente: in realtà, di quanto aveva bisogno, lei?

IL REDATTORE — Di tre pengò. Ma se avessi cominciato col chiedergliene tre, alla fine sarei stato io che avrei dovuto prestarne quarantacinque a lei.

V. Ragognetti.


Emporio Artistico
 ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA
 C A S A S P E C I A L I Z Z A T A
“Michelangelo”
 RUA LIBERO BADARO' N.º 118 — TELEFONO: 2-2292 — SÃO PAULO

DOTT. J. LIBERO CHIARA
 CHIRURGO-DENTISTA
 Clinica generale della bocca e protesi dentaria
 R. Wenceslau Braz, 22 - 2.º piano - sala 4
 Dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 14 alle ore 18.30

BENEDETTI
 S. PAOLO FIRENZE
 ANTICHITA' — QUADRI — OGGETTI DI ARTE
 Perizie e restauri di quadri antichi e moderni
 198 — BARAO DE ITAPETINGA — 198
 Telef. 4-3395 — Cassetta postale 3205

Italiani, andando a Santos, recatevi al
Palace Hotel
 direzione di João Sollazzini, ex-gerente
 dell'Hotel Guarujá
 AV. PRESIDENTE WILSON N.º 143

Dove mangiar bene a RIO DE JANEIRO?
Restaurante SAVOIA
 Rua Senador Dantas, 27 — Telefono 22-4688
 RIO DE JANEIRO
 Camere mobiliate "diaria" 10\$000

TRA GLI ELEMENTI INDISPENSABILI ALLA VITA,
 C'E' L'ACQUA. TRA LE ACQUE, QUELLA INDISPEN-
 SABILE AD UNA OTTIMA DIGESTIONE E'
Agua Fontalis
 LA PIU' PURA DI TUTTE LE ACQUE NATURALI. E
 CHE POSSI DE ALTE QUALITA' DIURETICHE.
 — IN "GARRAFOES" E MEZZI LITRI —
TELEF. 2-5949

SVINCOLI DOGANALI



ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.

Matrice: S. PAOLO Filiale: SANTOS
 Rua 3 de Dezembro, 50 Praça da Republica N.º 46
 Caixa Postal, 1209 Tel. 4874
 Tel.: 2-7122 Caixa Postal, 731
 — PROVATE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE —

l'avvelenamento

*Per un piatto di funghi trafelati,
 eh'eran tutto il mio palco desinare,
 Paltr'anno, nel periodo balenare,
 che momenti terribili ho passati!*

*Colta da violentissimi cognati,
 mi misi a rotolarmi e a gemellare,
 mentre un tizzo correa ad arvisare
 il medico contorto, Illuminati.*

*Costui mi fece frazionar i piedi
 con sostanze reumatiche, e frattanto
 mi dette un cataclisma ed un ermetico;*

*quindi olfatto di soda e altri rimedi...
 E cosi il cuore mi puzzara, intanto,
 che mi sembrava un campanello eretico...*

LEA CANDINI

IL MIGLIOR PASTIFICIO
 I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI
 I MIGLIORI PREZZI
Ai Tre Abruzzi
 FRATELLI LANCI
 Successori di Francesco Lanci
 RUA AMAZONAS N.º 10 - 12 — TELEFONO: 4-2115

espedienti



Il signore che è un po' giù di voce, ha una piccola discussione col signore un po' sordo.

la grammatica dell' amore

quelli che piacciono di più

19

Ognuno di noi, a forza di aver recitato, osservato, sofferto, può fornire a questo proposito, un certo numero di constatazioni che hanno spesso l'aria — ma soltanto l'aria — di esprimere dei ritmi costanti, generali. Gli uomini bruni piacciono più degli uomini biondi. Gli uomini d'alta statura realizzano un numero di compiacenze femminili molto più abbondante di quelle realizzate dagli uomini di statura mediocre. Le donne, in genere, si lasciano più facilmente ispirare dagli uomini che dispongono di concitati rivili, autoritari, un po' cattici, anziché dagli uomini che offrono un volto ad espressione dolce, mite, poetica. E così via.

Ma sarebbe assurdo voler filtrare delle regole costanti da queste semplici apparenze. Senza nessun bisogno di raggiungere il pessimismo ostile di Menckel, si può tuttavia essere d'accordo con lui nel negare l'esistenza di un vero e proprio "sex-appeal" maschile.

Nella maggior parte dei casi, la misura di ciò che dorremmo chiamare il "sex-appeal" maschile è fornita da elementi che non hanno nulla a che vedere con il fisico di un uomo. Lo stesso affascinante attore di cinematografo che, con le sue smorfie languide, fu da principio ammirato da venti milioni di sognatrici e di comparate, non raccoglierebbe nemmeno un entusiasmo se, invece, facesse il piazzista di biglie per le gatte o il commesso-rioggiatore in parecchi mini.

Un paio d'anni or sono, ho assistito personalmente ad un curioso episodio che sembra fatto apposta per confermare questa asserzione. In un caffè di Montparnasse, dove mi ero atteggiato, entrò una sera, verso la mezzanotte, un piccolo giovanotto bruno, dai larghi sguardi neri e nostalgici e dalla pelle color caffè-latte. Prese posto a un tavolino e ordinò un bicchiere di birra. Nessuna delle donne che si trovavano nel locale gli rivolse il più piccolo sguardo di incoraggiamento.

Poi, bruscamente, una informazione sensazionale si mise a circolare fra le conversazioni della sala. Quel

piccolo giovanotto bruno era Ramon Novarro.

Tutte le donne lo trovarono immediatamente bellissimo: ricomparvero nei suoi confronti quelli di Ben-Hur, e tempestarono il povero giovane di richieste di autografi, di sorrisi. Dovettero intervenire gli agenti per impedirgli di essere soffocato.

Quello che dorremmo chiamare il "sex-appeal" maschile consiste, dunque, e quasi totalmente, in cose che sono esteriori alla misura di lei del seduttore.

Il "sex-appeal" degli attori

Le seduzioni, che gli attori esercitano sulle folle femminili, è un fenomeno psicologico abbastanza com-



— Tanto oggi per la campagna, me Pina crediamo il medico...
 — Vite pure tra marito?
 — Se il dottore mi ha prescritto un figlio... datolo...

pensibile. Vale la pena di decifrarne l'essenza.

Per misurare esattamente l'essenza di questo speciale seduzione, bisogna risalire dall'effetto alla causa, dalla fine alla fonte, dal risultato all'impulso. La donna è un essere altamente immaginario. Attraverso le spirali della sua fantasia, la donna finisce col far dono, all'attore, di tutti quegli stati d'animo e di tutti quei gesti eroici che l'attore ha semplicemente simulato, da un punto di vista professionale, per abbligo verso la commedia che recitava o verso il "film" che ha girato. Trascinato dalla sua immaginazione, la donna confonde, nell'attore, il mito letterario del personaggio, che l'attore ha interpretato, con la realtà umana, quotidiana, dell'attore. Confonde, in-

somma, l'individuo "inventato" con l'individuo "che inventa".

Per le donne, il signor Clark Gable non è un giovane americano che, con il volto impositato di cerone, va tutti i giorni a sudare sotto i riflettori della "Metro-Goldwyn", e a mettere un certo numero di sante, per avere più diritto, allo fine della settimana, di incassare un piacevole assegno in dollari. Per le donne, il signor Clark Gable è una specie di zoo sconosciuto che passa la sua vita a mormorare, alle signorine, delle parole incantevoli e meravigliose e a renderle felici. E' perfettamente inutile ricordare alle donne che Clark Gable si soffia il naso, sterna, sventa delle paghe. Le donne non ci crederebbero. Presentato come piazzista di staccadenti o come gittologo specializzato nella quiete d'incasso, il signor Clark Gable non farebbe nemmeno una comparsa.

Quasi tutto il "sex-appeal" degli attori consiste nel prestigio della schiena, nel fascino del paleoscorcio, nel chilometro di sogno possibile, che diviso in la spettatrice dalla spettacolo.

storia universale dell'amore

Come abbiamo detto, valera la pena di decifrare l'essenza di questo curioso fenomeno psicologico che è costituito dalla seduzione dell'attore. Questa folica, infatti, ci consentirà di risalire fino a qualche aspetto generale e costante del successo amoroso.

Con le storie innumerate dei suoi romanzi, con il tessuto delle sue invenzioni artistiche, con i suoi bagli di idee nuove, con le circostanze della sua politica, con i suoi atteggiamenti verso la sciarda della vita, ogni epoca storica propria, alla fantasia delle donne che lo creano, un certo numero di "miti". Tutti gli uomini che, per ragioni fisiche o intellettuali o professionali o sociali, si avvicinano di più a questi "miti" sono destinati a sollecitare maggiormente la fantasia amorosa delle donne.

Basta tuffare un'occhiata in quella che si potrebbe chiamare la "Storia universale dell'amore". Nel Medio Evo, la letteratura eroica impone il mito del coraggioso cavaliere che parte per le Crociate, o per qualche altra avventura affine, e che, quando torna, dà del tu a Goffredo di Buglione. (Continua).



**FAÇA SUA PROPAGANDA
POR INTERMEDIO
dos
Anúncios
Classificados
no
Diário de S. Paulo**

BANCA FRANCESE E ITALIANA PER L'AMERICA DEL SUD

(SOCIETADE ANONYMA)

CAPITAL Fcs. 100.000.000,00
FUNDO DE RESERVA Fcs. 117.000.000,00

SÉDE CENTRAL: PARIS

SUCCURSAES E AGENCIAS:

BRASIL: Araraquara — Bahia — Barretos — Biriguy — Botucatu — Caxias — Curitiba — Espirito Santo do Pinhal — Jabo — Mocóca — Ourinhos — Paranaguá — Ponta Grossa — Presidente Prudente — Porto Alegre — Recife—Ribeirão Preto — Rio de Janeiro — Rio Grande — Rio Preto — Santos — São Carlos — São José do Rio Pardo — São Manoel — São Paulo — Uberlândia — ARGENTINA: Buenos Ayres e Rosario de Santa Fé — CHILE: Santiago e Valparaiso — COLOMBIA: Barranquilla — Bogotá — Medellín — URUGUAY: Montevideo.

SITUAÇÃO DAS CONTAS DAS FILIAES NO BRASIL EM 31 DE DEZEMBRO DE 1937

ACTIVO		PASSIVO	
Letras Descontadas	127.605:4598100	Capital declarado das filiaes no Brasil ..	30.000:000\$000
Letras e efeitos a receber:		Depositos em contas correntes:	
Letras do exterior	47.810:1378900	Contas correntes	157.765:6408310
Letras do interior	138.036:2438700	Limitadas e particulares	23.444:9588700
Empréstimos em Contas Correntes	132.074:4778500	Depositos a prazo fixo.	93.667:7088630
Valores Depositados	301.670:9768320	Depositos em Conta de Cobrança	203.606:2218960
Agencias e Filiaes	8.702:8348160	Títulos em Deposito	301.670:9768320
Correspondentes no Estrangeiro	14.384:0708300	Correspondentes no Estrangeiro	48.810:0118200
Títulos e Fundos pertencentes ao Banco ..	18.454:0288830	Casa Matriz	6.932:1358900
CAIXA:		Diversas Contas	70.005:5368510
Em moeda corrente ...	45.752:3138100		
Em c/e á nossa disposição:			
No Banco do Brasil ...	52.584:7868800		
Em outros Bancos	2.019:4888100		
Diversas Contas	46.808:3738720		
Rs.	935.903:1898530	Rs.	935.903:1898530

A Directoria: APOLLINARI

S. Paulo, 14 de Janeiro de 1938

O Contador: CLERLE